Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ sereno TORINO +6 ALLE ORE 13

Anno 107 - Numero 66 Mercoledì 26 Marzo 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Dramma della gelosia a Napoli

UCCIDE LA MOGLIE INCINTA E CON L'ALTRO FIGLIO PORTA IL CORPO IN QUESTURA

La donna gli aveva detto: "Il bimbo che aspetto non è tuo„ L'assassino teme la reazione della famiglia della vittima

NOSTRO SERVIZIO

Napoli, 26 marzo.

Un commerciante di scarpe, Salvatore Corcione, ha ucciso la moglie a coltellate. Poi ha caricato il cadavere della donna sull'auto ed ha raggiunto la questura. Qui è sceso dalla macchina e, con il figlio Claudio, di otto mesi, in braccio, ha bussato al portone. All'agente che ha aperto, ha detto: «Ho ucciso mia moglie, è lì nell'auto, coperta di giornali e di fiori; l'ho uccisa perché aveva detto che il figlio che attende non è mio; sono venuto a costituirmi; per favore curatevi del mio bambino».

I poliziotti, quasi increduli, hanno effettivamente trovato nell'automobile il cadavere di Maria Luisa Gargiulo, che aveva 25 anni, in mezzo al sangue, coperto di fiori e giornali.

Il Corcione, che appariva agitato e in stato confusionale, ha continuato a ripetere: «Aveva detto che il figlio che teneva in grembo non era mio». «Vi dico tutto — ha affermato — non c'è bisogno che mi interroghiate». L'uomo ha chiesto protezione per i suoi familiari: «I parenti di mia moglie — ha continuato — sono gente dura. Si vorranno vendicare. Per favore, mandate degli agenti a sorvegliare la casa dei miei genitori».

Il delitto — secondo quanto lo stesso Corcione ha raccontato — è avvenuto intorno alle 19,30 in una località vicino a Piano di Sorrento, sulla costiera sorrentina. Moglie e marito, insieme con il figlio, erano andati a fare una gita per festeggiare una recente riconciliazione.

Due anni fa, dopo un breve periodo di fidanzamento, il Corcione e la Gargiulo si erano allontanati dalle rispettive abitazioni: la famiglia di lei, in un primo tempo, aveva tentato di opporsi alle nozze riparatrici, poi si era arresa. La coppia era andata in Canada e lì, 8 mesi fa (l'11 luglio dello scorso anno) si erano sposati, poco prima della nascita di Claudio. Erano poi tornati dal Canada, ma la famiglia della donna avrebbe continuato a trattare con durezza il Corcione.

Liti e discussioni erano anche sopravvenuti tra i due coniugi, che insieme si erano stabiliti a Casavatore, un piccolo comune vicino a Napoli. Nel dicembre scorso, dopo una lite, la donna era tornata dai suoi, a Forio d'Ischia. La coppia si era riconciliata una decina di giorni fa.

Ieri i due coniugi erano stati prima nel santuario di Pompei e poi si erano diretti sulla costiera amalfitana. Ad un certo momento la moglie l'aveva fatto fermare, per fare acquisti. La donna — ha detto Corcione — avrebbe in realtà comprato un coltello, nascondendolo poi nella borsetta. Vicino a Piano di Sorrento — sempre secondo le affermazioni di Corcione — è avvenuta la lite.

Alla sua domanda a quanto tempo risalisse lo stato di gravidanza, la donna avrebbe risposto che il fatto non doveva interessargli in quanto il figlio che attendeva non era suo. Alla reazione dell'uomo Maria Luisa Gargiulo avrebbe risposto con un pesante insulto. Subito dopo, la donna avrebbe preso il coltello dalla borsetta colpendolo alle mani (l'uomo a riprova di questa affermazione, ha mostrato alcune ferite alle mani). Corcione l'avrebbe disarmata e le si sarebbe quindi scagliato contro, colpendola ripetutamente con una quindicina di coltellate.

Subito dopo l'uomo si è procurato dei fiori e dei giornali, con i quali ha coperto il cadavere. Il Corcione avrebbe anche tentato di affidare il bambino ad alcuni automobilisti. Dopo aver girovagato per qualche ora, si è costituito.

a. l.

L'ASSASSINO DI RE FEISAL

SARÀ DECAPITATO

- ★ Secondo i giornali libanesi il principe assassino di re Feisal sarà decapitato in pubblico a Riad. Il nipote del sovrano è stato arrestato subito dopo il regicidio.
- ★ Stamane re Feisal, il sovrano più ricco del mondo, è stato sepolto, secondo la usanza musulmana senza bara, in un sudario bianco.
- ★ La nascita dell'Arabia Saudita, "giardino di Allah", il Paese maggiore esportatore di petrolio.
- ★ Cosa muterà nella politica dell'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di greggio.

(Servizi a pag. 3 di Paolo Patruno e Gianni Gambarotta)

Il principe assassino fotografato giorni fa a Los Angeles con l'amica Christine Surma

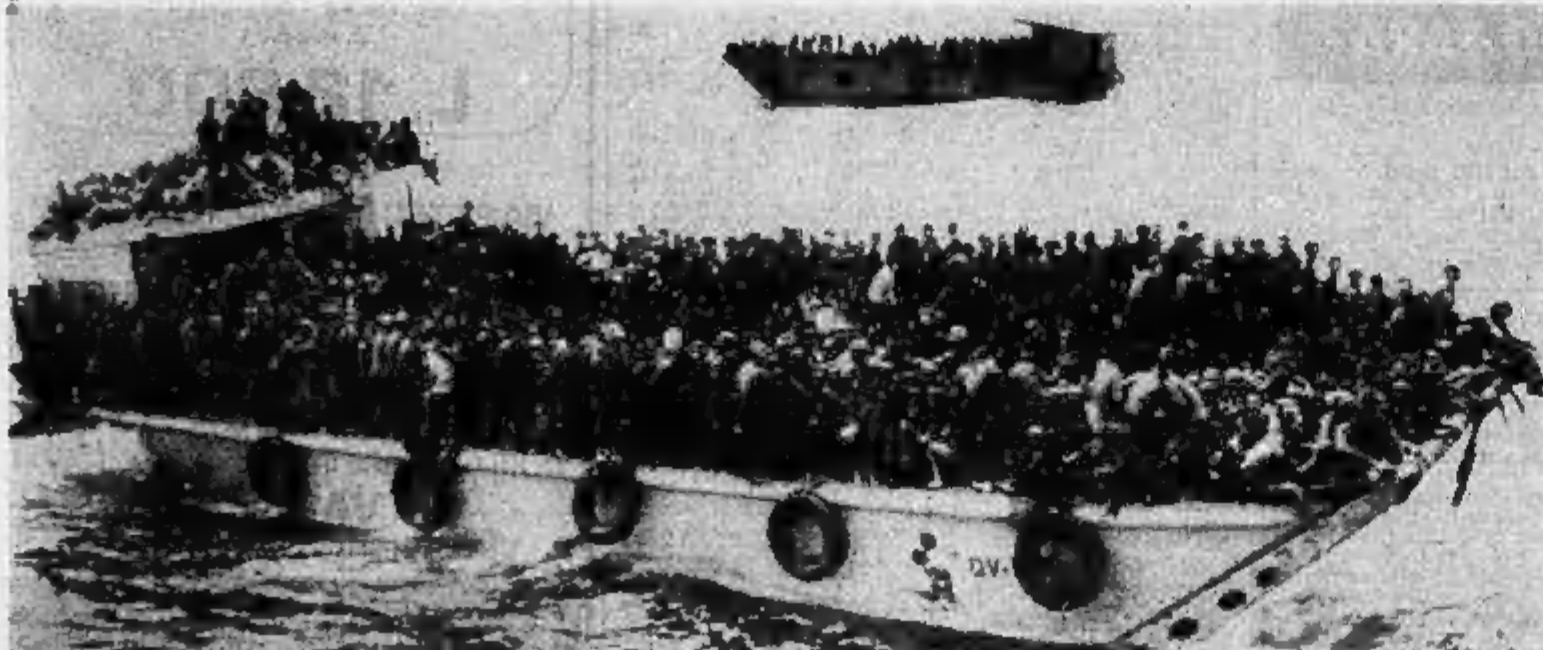
Tutto esaurito per Pasqua Treni straordinari da P. N.

STASERA VACANZA

Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse da stasera al primo aprile compreso in occasione delle festività pasquali. Alla ripresa delle attività didattiche i quasi 11 milioni di studenti si troveranno ad affrontare le ultime fatiche degli studi che per tradizione si concentrano negli ultimi mesi di lezioni.

Dopo il lungo «ponte» pasquale alunni e studenti avranno ancora a disposizione poco più di 50 giorni effettivi di lezione. Il calendario scolastico predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione, oltre alle domeniche, prevede infatti una serie di festività infrasettimanali: il 25 aprile (anniversario della Liberazione), il primo maggio (festa del lavoro); l'8 maggio (festa dell'Ascensione); il 29 maggio (Corpus Domini) e infine il 2 giugno (festa della Repubblica).

Per le vacanze pasquali si registra il "tutto esaurito". A pag. III: l'elenco dei treni straordinari da Torino.

VIETNAM: DRAMMA DEI PROFUGHI

Da Nang è sotto il tiro dei razzi e sta per capitolare. Il dramma di migliaia di profughi che cercano scampo verso il Sud (A pagina 13)

SPORT

CONTESTAZIONE DEI TIFOSI GRANATA IN VISTA DEL DERBY

(Servizio a pagina 10)

CRISTINA ONASSIS SI SPOSA IN LUTTO

Atene, 26 marzo.

Christina Onassis sposerà l'armatore Petros Goulandris il 26 aprile: lo sostiene il giornale «Ta Nea», ma una donna che ha risposto al telefono in casa Goulandris ha detto che «il 26 aprile sarebbe presto».

«Ta Nea», che non rivela le fonti delle sue informazioni, scrive che il matrimonio si celebrerà nelle Bahamas, dove la famiglia Goulandris possiede una lussuosa villa. (Ap)

Banda di minorenni arrestata a Savigliano

Rubavano 5 auto al giorno per fare perdere le tracce

I quattro (ma il numero aumenterà) hanno compiuto sessanta furti in tre mesi

Savigliano, 26 marzo.

(l. p.) Avevano il [illegible] di cambiare auto (rubate) quattro o cinque volte al giorno. I loro movimenti [illegible], per questo motivo, incontrollabili. Li ha traditi una «500». E' così la «banda dei minorenni», detti anche «facce d'angelo», è stata arrestata. Gli inquirenti ritengono che abbiano compiuto più di una sessantina di furti in negozi di elettrodomestici, appartamenti, studi di professionisti, ditte, uffici commerciali. Tutto questo nel giro di tre mesi.

Sono finiti dunque alla «Castiglia» di Saluzzo: Giovanni Crisci, 18 anni, Piero M., 16 anni, di [illegible]; Giuseppe C. e Nino P., entrambi diciassettenni, di Savigliano. Ma la lista degli arrestati si allungherà. Pare che manchino all'appello altri tre componenti della banda. La loro cattura è [illegible] questione di ore. Contemporaneamente, le indagini sono indirizzate alla identificazione di due ricettatori residenti a Fossano. Avrebbero smerciato refurtiva per un centinaio di milioni.

Il campo d'azione dei giovani non si limitava a Savigliano, spaziava anche a Fossano, Saluzzo, Bra, Alba, Racconigi. Quasi tutti i furti compiuti in queste città negli ultimi tempi sono da attribuire a loro.

Durante perquisizioni nei vari domicili dei ragazzi è stata trovata grande quantità di oggetti rubati: denaro in contante, assegni bancari, monili d'oro. La stima provvisoria si aggira sui cinquanta milioni. I pezzi più importanti sono finiti nelle mani dei ricettatori.

Pare che «facce d'angelo» siano anche i responsabili del furto avvenuto in una farmacia del centro di Savigliano. In quell'occasione furono rubati stupefacenti per oltre venti milioni di lire.

Aperta la Quadriennale di Roma

IL MINISTRO E IL POP

Roma. Il ministro dei Beni culturali, Spadolini, inaugura la decima edizione della Quadriennale e osserva un'opera (in primo piano) del pittore Angelo Pedicini

DELITTO DI MILANO

L'omicida s'è lavato nel bagno della figurinista

Milano, 26 marzo.

(o. b.) Le indagini per tentare di far luce sull'uccisione della bella figurinista Valentina Masneri hanno accertato alcuni particolari sconcertanti. Dall'appartamento del delitto, in via Settala 57, è risultato che, oltre all'orologio d'oro della vittima, è sparita anche una saponetta, la stessa che con ogni probabilità l'assassino ha usato per lavarsi le mani sporche di sangue. Inoltre, è stato rinvenuto un cuscino trapassato da alcune pugnalate.

Due elementi, questi, che [illegible] una serie di interrogativi. Anzitutto, sembra assurdo che un assassino occasionale abbia avuto la freddezza, una volta martoriata la sua vittima con sedici coltellate, di recarsi nel bagno e di lavarsi le mani allontanandosi poi dall'appartamento con la saponetta.

Non si capisce perché, stando almeno ai risultati dell'autopsia, parecchie delle coltellate con le quali è stata colpita la giovane sposa, sono state inferte quando la donna era già morta. La freddezza dell'assassino lascia, pertanto, presumere che egli potesse quanto meno fidarsi del fatto che nessuno, nello stabile di via Settala, avesse sentito i rumori della lotta oppure che nessuno poteva sorprenderlo bussando alla porta dell'appartamento.

Pertanto, gli inquirenti hanno ripreso praticamente dall'inizio le indagini e, come hanno detto, «nessuno è escluso dalle indagini».

Valentina Masneri

NOVI LIGURE — I pittori novesi Tina Altinier e Mariano Pagotto espongono all'aula «Garibaldi» di viale Aurelio Saffi. La personale rimarrà aperta fino al 31 marzo.

OVADA — A cura dell'Accademia Urbense, sabato 29 marzo, alle 17, il dott. Remo Alloisio terrà una conferenza dal titolo «Capire l'arte moderna». Saranno proiettate diapositive.

STAMPA SERA al servizio dei lettori

DOVE TROVARE IL VINO NUOVO GENUINO

Una tappa in Liguria e una in Piemonte

Le segnalazioni di produttori che annunciano disponibilità di buon vino del 1974 (o di altre annate), continuano a giungere al giornale. Come abbiamo già precedentemente detto, tali segnalazioni vengono da noi vagliate (anonimamente ci rechiamo sui luoghi di produzione, acquistiamo, degustiamo e consigliamo). E' un servizio che si intende rendere ai lettori, affinché, allettati dal «vino-contadino» non vengano ingannati da produttori che fanno «il vino senza vigna e senz'uva».

I lettori-consumatori che si recheranno sul posto potranno così acquistare con una certa sicurezza i vari tipi di vino. Presto, in collaborazione con l'Associazione Amanti Vini di Liguria, segnaleremo anche i produttori di quegli stupendi vini, poco conosciuti, ma che con amore e pazienza vengono ora fatti rivalutare dai vignaiuoli liguri.

Frattanto in una nostra prima puntata a Dolceacqua abbiamo gustato un autentico «Rossese» dal bel colore rosso rubino carico, profumato di rosa mammola, vino raro di mare che può sicuramente competere con i prestigiosi fratelli piemontesi.

Vignaiuolo Cassini Jose detto Pulmun - Dolceacqua (Imperia) - Rossese DOC anno 1971 a L. 1500 la bottiglia - Anno 1973 L. 1000 la bottiglia.

Tornando in Piemonte, produttori F.lli Rovero della fraz. Valdonata di S. Marzanotto d'Asti pone in vendita Barbera sfusa del 1974 di pronta beva a 12 gradi a L. 300 il litro. Gradi 12,7 a L. 350 il litro. Gradi 13,5 a L. 400 il litro. Dispone altresì di Barbera d'Asti DOC del 1970 a L. 750 la bott. Pio Cesare - V. Balbo 6 - Alba dispone di Barbera d'Alba DOC del 1971 a L. 800 la bottiglia. Dolcetto d'Alba del 1973 a L. 1000 la bottiglia. Nebbiolo del 1967 a L. 1500 la bottiglia.

Trinchero Agostino di Quarto d'Asti pone in vendita vino Barbera del 1974 di gr. 13 sfuso a L. 400 il litro, in bottiglia a L. 550 caduna.

Il produttore Ceretto - Corso Langhe 5 - Alba dispone di Dolcetto del 1974 di un particolare podere a L. 1200 la bottiglia. Barbera d'Alba DOC del 1973 a L. 1100 la bottiglia.

Roberto Biasiol

Giovani dai 14 ai 21 anni

GRATIS ALL'ESTERO CON "STAMPA SERA,,

Continuano a giungere gli elaborati dei giovani che intendono partecipare al concorso Atig lanciato da Stampa Sera. Sono in palio borse di studio e soggiorno all'estero.

Informazioni alla sede Atig di Torino, via Garibaldi 7 (tel. 545.753). Tutte le notizie, ogni giorno, su Stampa Sera.

Concorso A.T.I.G. - «Stampa Sera»

Inviate lo svolgimento di uno dei seguenti temi entro il 15-4-1975 alla Redazione di STAMPA SERA - Via Marenco, 32 - 10126 Torino, allegando questo tagliando.

1) ANTICHE LEGGENDE EUROPEE SCONOSCIUTE (citare la provenienza delle informazioni).
2) ANIMALI DA RIABILITARE (citare i falsi luoghi comuni e il perché della riabilitazione).
3) UNA FAVOLA DA RACCONTARE AI BAMBINI DI TUTTE LE ETA' (creazione del concorrente).

Contenete lo svolgimento in 150 righe.

Nome e cognome ____ età ____

Via ____ n. ____

Cap ____ Città ____ Prov. ____

PIEMONTE

CIGLIANO - In attesa del parto svaligia alloggi

Una zingara prossima a diventare madre è entrata di soppiatto nella casa del garagista Piero Pino, in via Gramsci 1, a Cigliano, ha tentato di rubare soldi e preziosi, ma quando stava per andarsene è stata sorpresa dalla nipote del derubato ed è fuggita abbandonando la refurtiva. Lungo le scale, si è imbattuta nel fratello del padrone di casa, Mario Pino, che ha cercato di bloccarla. La zingara è riuscita a divincolarsi ed a raggiungere un'auto parcheggiata poco lontano con la quale è fuggita.

NOVI LIGURE - Fiamme fra i dolci

Per probabile surriscaldamento della pompa della caldaia a nafta, un incendio si è sviluppato all'interno dello stabilimento dolciario Pernigotti di Serravalle Scrivia. I danni a macchinari e attrezzature si aggirano sui quindici milioni.

ALESSANDRIA - Furto per 20 milioni

I ladri si sono introdotti in pieno giorno nell'appartamento del farmacista Pier Mario Danovi di 47 anni, in piazza Turati nel centro cittadino rubando pellicce e oggetti preziosi per oltre venti milioni. Per entrare si sono serviti di un piede di porco. E' stato un vicino di casa ad accorgersene e a dare l'allarme alla Mobile, ma quando gli agenti sono arrivati gli svaligiatori erano già riusciti a fuggire.

BURONZO - Denunciati per pesca di frodo

I carabinieri hanno denunciato a piede libero quattro giovani per pesca di frodo, con uso di mezzi velenosi, nelle acque del torrente Borri (comune di Buronzo). I denunciati sono: Silvano Indrigo, 23 anni, di Bioglio; Gabriele Tosetto, 20 anni, di Vigliano Biellese; Adriano Sianzi e Bruno Carboni, entrambi ventottenni, di Cossato.

OVADA - Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Ovada, presieduto dal sindaco Angelo Ferrari, si riunisce alle 21 di questa sera in seduta straordinaria. All'ordine del giorno, la approvazione dei verbali delle sedute precedenti, la convenzione con l'Atam di Alessandria per il trasporto urbano e il piano di adeguamento quadriennale di sviluppo della rete commerciale distributiva.

VERCELLI - Lavori contro gli allagamenti

L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Luigi Petrini, ha comunicato di avere autorizzato lavori di pronto intervento nel comune di Vercelli per un importo di 28 milioni. L'iniziativa era stata richiesta dall'amministrazione comunale. I lavori, che saranno eseguiti dal Genio civile, riguarderanno la costruzione di muri protettivi lungo il fosso San Martino, in zona Monte Bianco, e lungo la roggia Cantarana, che sovente producono gravi allagamenti di quella parte della città.

OVADA - Furto in negozio: 4 milioni

Ieri pomeriggio ad Ovada i ladri sono penetrati nel negozio di ottica di via XX Settembre, di proprietà di Cesare Bonzi, 38 anni. Dopo aver scassinato la serratura dell'ingresso principale, gli svaligiatori si sono appropriati di apparecchi fotografici, registratori, mangiadischi, occhiali e pellicole. Il danno è di circa 4 milioni.

SANREMO: È GRAVE IN OSPEDALE

Si avvelena temendo che l'«ospite» se ne vada

Teneva in casa, assieme alla moglie, una giovane

Sanremo, 26 marzo.

(r. b.) I carabinieri di Santo Stefano al Mare stanno indagando su una vicenda boccaccesca che, dopo aver messo a rumore il paesino di Pompeiana, nell'entroterra di Sanremo, ha rischiato di concludersi in tragedia. Un imprenditore edile di 45 anni, Luigi Rossi, coniugato con Maddalena Beltrami, ha tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici ossessionato dall'idea che un conoscente potesse «rubargli» l'amicizia di una giovane donna, Marina Biletti, che ospitava da tempo nella propria casa insieme alla moglie.

«Luigi — dicono a Pompeiana — da quando sua moglie soffre di disturbi psichici trova consolazione solo con l'amica». *Per molti in paese, però, quella strana vita a tre era «peccato mortale* e un cattivo esempio per i giovani». *Alcuni padri di famiglia si erano rivolti anche al prete perché intervenisse.* «Non facciamo nulla di male — *ha sempre risposto Luigi Rossi* — amo mia moglie, la rispetto. Marina Biletti è solo un'ospite».

A portare scompiglio nella sua casa è stato un amico, Armando Casalegno, 38 anni, un uomo dalla vita movimentata, finito in carcere per lungo tempo per reati comuni. Rimesso in libertà, aveva ottenuto ospitalità dai Rossi in attesa di trovare lavoro. La sua presenza in quella casa, però, aveva finito col provocare a Pompeiana commenti diversi. Alcune «voci» su una sua presunta passione per Marina Biletti alla fine erano giunte anche al Rossi. «Giuro — *dichiara Armando Casalegno* — che si tratta di bugie, non ho mai fatto nulla che potesse danneggiare Luigi».

Ossessionato dall'idea che Marina potesse lasciarlo l'imprenditore edile, nei giorni scorsi, è fuggito di casa. Il giorno dopo, non avendo sue notizie e temendo una disgrazia, Armando Casalegno si è rivolto ai carabinieri denunciando la scomparsa.

Dopo 48 ore l'imprenditore è stato trovato dallo stesso Casalegno in un casolare sui monti di Pompeiana. Era in coma ed intirizzito dal freddo. Nelle tasche due tubetti vuoti di barbiturici. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

SI PARLA DI VOI

Fotografie di Douglas Prince, dalla visione fantastico-lirica, in mostra alla galleria «Documenta» (via Santa Maria 2).

Luciano Bertoli, emiliano, 35 anni, presentato da Albino Galvano alla galleria «Lo Scorpione» (via Maria Vittoria 2).

Sergio Zen, nato a Valdagno nel 1930, espone alla galleria Triade (via Cavour 19).

Personale di Clizia nelle sale del Goethe Institut (piazza San Carlo 206) sotto gli auspici dell'assessorato alla Cultura di Torino, sino al 22 aprile; una scelta di grafica, disegni e ceramiche dell'artista torinese.

Artisti contemporanei: con una piccola personale di Giuseppe Tarantino, opere di Alessandri, Calierno, Italo Cremona, Da Milano, Carino, Macciotta, Manzone, Menzio, Michelotti, Pietro Morando, Gigi Morbelli, Mula, Ezo Pelizzi, Pulitti, Massimo [illegible], Filippo Sartorio, Sobrile e Zolla, alla galleria d'arte «Carlo Alberto» (via Carlo Alberto 12).

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle regioni centro meridionali adriatiche poco nuvoloso salvo addensamenti nuvolosi sull'arco alpino ove saranno possibili brevi nevicate al disopra dei 1000 metri. Tendenza ad aumento della nuvolosità per nubi alte e sottili sulle regioni settentrionali. Temperatura: stazionaria. Venti: sulle regioni tirreniche sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da ovest; sulle rimanenti regioni deboli variabili.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 15
minima	+ 5,7
media	+ 8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb; temp. +4; umidità 71%. Cielo sereno. Temperatura mass. +14,4; min. +1,6; media +9,2. Previsioni: cielo sereno; calma di vento; visib. ottima; temper. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.); Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

COMPRAVENDITA giovane

Compero ____

Vendo ____

Cambio ____

Cognome e nome ____

Indirizzo ____

N. telefono ____ Età ____

COMPERO [illegible] Tel. 383.814.

COMPERO motociclo Ciao in buone condizioni [illegible] Tel. 40.40.551 (Rivalta).

VENDO amplificatore «Fal» per chitarra 50 Watt, 2 canali, 4 entrate + Eco. Tel. 355.847 ore cena.

VENDO [illegible] sci San Marco misura 11 [illegible] L. 22.000. Tel. [illegible]

VENDO 4 dischi a 33 giri per un totale di L. 9000: [illegible] Ringo Starr (Photographs); Happy Hoolidays [illegible]; Deep Purple [illegible]; Pink Floyd [illegible]; T.F.M. (Live in U.S.A.). Telef. 391.528 tutte le sere dalle 19 alle 21.

VENDO abito prima Comunione mod. [illegible] L. 10.000. Tel. 773.481.

VENDO 30 numeri di «Qui Giovani» dal n. 21/'73 al n. 18/'74 a L. 100 cad. per un totale di L. 3000. Indirizzo: [illegible] Maria, c.so Sicilia 27/6, Torino.

CAMBIO [illegible] per motorino 70 cc. Tel. (0127) 41.09 ore pasti.

COMPERO piatti [illegible] per completare mia collezione. Tel. 35.234 Biella.

VENDO bombola «Faber» [illegible] Tel. 883.517.

VENDO [illegible] Tel. 713.266.

VENDO [illegible] Tel. 317.556.

COMPERO dischi 45 giri [illegible] L. 20.000. Telef. 991.794 Caselle.

VENDO scarpe da sci [illegible] Tel. 84.05.122.

COMPERO [illegible] Tel. 673.668.

COMPERO [illegible] Tel. 484.693.

VENDO [illegible] Tel. 367.481.

COMPERO sci [illegible] Telefonare 94.91.283 Santena.

VENDO [illegible] L. 7000. Tel. 797.350 ore pasti.

COMPERO due [illegible] Tel. (011) 41.667.

COMPERO [illegible] Tel. 91.08.784 Castelrosso (To).

VENDO vestito prima Comunione [illegible] L. 15.000. Tel. 786.168.

VENDO abito prima Comunione [illegible] completo L. 15.000. Telef. [illegible]

VENDO sci legno cm. 175 [illegible] L. 12.000. Tel. 286.370.

VENDO Topolino [illegible] L. 100 cad. [illegible] Tel. 304.311.

VENDO gancio per traino mod. [illegible] Tel. 324.369, 325.184.

CAMBIO [illegible] Tel. 443.093.

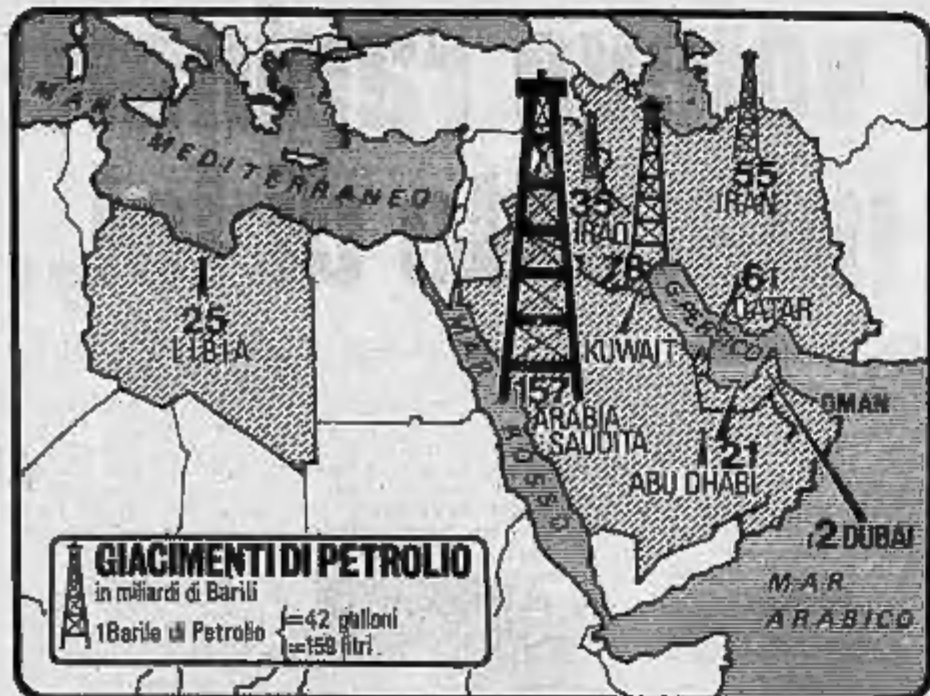
VENDO [illegible] L. 4000 [illegible] Tel. 41.004 Cafasse.

VENDO [illegible] 637.373.

VENDO [illegible] L. 3500. Telefonare 610.474 ore 13.

VENDO [illegible]

COMPERO [illegible] Telefonare 881.844.

L'ASSASSINIO DI FEISAL E LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

L'INQUIETO REGNO DEL PETROLIO

L'assassino: un drogato

Beirut, 26 marzo.

Re Feisal dell'Arabia Saudita, il più ricco capo di Stato del mondo e uno dei pochi alleati su cui gli americani potevano contare nel mondo arabo, sarà sepolto oggi in una tomba che la legge islamica vuole disadorna e senza lapide.

L'assassino, il principe Feisal Bin Musaed, nipote di Re Feisal, è stato definito dalla radio saudita «mentalmente instabile». L'omicida, che ha studiato in tre università americane (San Francisco, Berkeley e Colorado) è stato descritto come un religioso fanatico, un radicale. Il principe assassino era stato processato per spaccio e uso di droga negli Stati Uniti nel 1969, ed era stato condannato a due anni di libertà vigilata.

Una volta Feisal Bin Musaed giunse al Cairo in divisa da maresciallo, lamentandosi che al suo arrivo non fosse schierata una guardia d'onore. I funzionari egiziani, dopo i primi istanti di smarrimento, credevano di trovarsi di fronte ad un alto dignitario della corte saudita, si accorsero che si trattava del «principe pazzo», Musaed.

Un'altra volta fu imprigionato da Re Feisal per avere ucciso una persona a Gedda. A chi si lamentava di Musaed, Feisal rispondeva: «Che Dio lo salvi». Catturato subito dopo il delitto, l'omicida è ora in stato d'arresto. Sarà decapitato in pubblico a Riad, secondo i giornali libanesi.

Il corpo di Re Feisal questa mattina è stato lavato con acqua e sapone alla presenza di sceicchi che recitavano versetti del Corano. Avrà poi luogo una breve cerimonia nella moschea della capitale, e di qui il corpo sarà portato nel cimitero per essere calato nella fossa avvolto in un sudario bianco, senza neppure il lusso di una bara di legno. Un drammatico contrasto con le enormi ricchezze che Re Feisal ha controllato come monarca. (Associated Press)

Che cosa cambia nell'Opec

L'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) è come il consiglio di amministrazione di una grande azienda. In esso confluiscono interessi diversi, talvolta contrastanti. Ci sono componenti come Algeria e Nigeria, che vedono nel petrolio l'unico mezzo per alzare il loro livello di vita; e come l'Iran, con ambizioni di grande potenza; e come il Venezuela, per il quale l'avventura del greggio si avvia alla fine e tende quindi a massimizzare i profitti; o come il Kuwait e l'Abu Dhabi, che hanno solo il problema finanziario di investire gli introiti.

L'Arabia è il punto di incontro, di composizione di questi interessi divergenti. E' il suo rappresentante in seno all'Organizzazione, sceicco Yamani, che funge, moralmente, da presidente di questo «consiglio di amministrazione» che, dalla fine del '73 ad oggi, è sempre riuscito a comporre i contrasti interni e a esprimere una linea unitaria: la forza del cartello dei produttori.

Come si è evoluta questa linea? Nell'autunno del '73, sono prevalsi i «falchi» che hanno portato alla quadruplicazione dei prezzi del greggio e all'embargo come arma di pressione verso i Paesi occidentali durante la guerra del Kippur. Poi via via la linea dura è diventata più possibilista, l'Opec più disposta a comprendere le difficoltà dell'Occidente.

Protagonista del nuovo corso è stata l'Arabia Saudita. Nelle varie riunioni dell'Opec (che si tengono quattro volte all'anno) lo sceicco Yamani ha spesso parlato anche di riduzione del prezzo del greggio. Ha sostenuto questa tesi contro quelli che chiedevano continui aumenti, forse con l'intenzione di giungere ad un compromesso e congelare i prezzi sui livelli raggiunti. Questo congelamento si è trasformato in pratica in una riduzione quando, nel dicembre scorso a Vienna, i Paesi dell'Opec hanno deciso di non variare i prezzi per 12 mesi: il che, considerato il tasso di inflazione mondiale, equivale ad una decurtazione degli introiti.

Il ministro Yamani

C'è ancora un aspetto della politica petrolifera di Re Feisal che va segnalato. Il monarca assassinato è stato sempre il più disponibile al dialogo con i Paesi consumatori sul problema del riciclaggio dei petroldollari. Se ancora oggi questo non ha dato apprezzabili risultati, forse è colpa più dei Paesi industrializzati che dei padroni dei giacimenti. Sta il fatto che l'Arabia Saudita ha addirittura anticipato l'applicazione di quello che viene definito il «piano Carli», cioè il riciclaggio attraverso l'aiuto ai Paesi sottosviluppati. Si calcola che Re Feisal abbia sovvenzionato il Terzo Mondo (soprattutto i Paesi arabi o almeno di religione musulmana) con 3 miliardi di dollari nel '74.

E' troppo presto dire se questa linea è destinata a cambiare dopo l'attentato di ieri. Certo che in un paese come l'Arabia, dove la politica è fatta soprattutto da un uomo, qualsiasi sfumatura personale avrà importantissimi riflessi sull'intera economia occidentale.

Gianni Gambarotta

Un immenso forziere

SUPERFICIE — Due milioni 150 mila chilometri quadrati (circa sette volte l'Italia) di terreno quasi completamente desertico nella penisola arabica.

POPOLAZIONE — 7 milioni e 700 mila abitanti, ma la stima è solo approssimativa. Nel regno saudita vivono infatti quasi un milione di nomadi, circa 800 mila immigrati nord-yemeniti, migliaia di egiziani e palestinesi che sono in gran parte insegnanti e burocrati.

CITTA' — La capitale è Riad (mezzo milione di abitanti, 45 gradi in luglio e agosto, sede del governo e dell'università; ha anche uno stadio calcistico). La Mecca (250 mila persone) è la città sacra dell'Islam.

RISORSE — Solo lo 0,20 per cento del suolo è coltivato e perciò agricoltura (cotone, cereali, caffè) e allevamento del bestiame (cammelli e ovini) sono attività ancora molto limitate. Nel sottosuolo ci sono giacimenti di rame, argento, oro, ferro, fosfati e magnesio, in gran parte ancora da sfruttare.

PETROLIO — E' un forziere inesauribile di ricchezze per l'Arabia. Le sue riserve accertate sono di 132 miliardi di barili (un quarto delle riserve mondiali conosciute) e al ritmo attuale si potrà pompare petrolio fino al 2015. Lo scorso anno l'Arabia ha prodotto 412 milioni di tonnellate di greggio (esportate al 80 per cento) che hanno fruttato oltre 20 miliardi di dollari. Secondo il Fondo Monetario Internazionale le riserve valutarie alla fine del mese di settembre '74 ammontavano a 7480 miliardi di lire, ma dovrebbero triplicare entro quest'anno. L'Arabia diverrebbe così la prima potenza monetaria del mondo, davanti alla Germania federale, agli Stati Uniti e al Giappone.

ARABIA ed ITALIA — Nel 1974 l'Italia ha importato dall'Arabia 35 milioni di tonnellate di greggio (circa un terzo del suo fabbisogno) con un esborso di 18 mila miliardi di lire. Importanti accordi ancora da perfezionare, sono stati stipulati durante la recente visita di Leone.

L'Arabia Saudita giardino di Allah

L'Arabia moderna è nata dal coraggio temerario di un principe e di trentun guerrieri beduini. Il principe è Ibn Saud, fuggito ed esiliato in Kuwait con il padre alla fine dell'Ottocento dopo un vano tentativo di ricostituire l'unità politica della penisola arabica nel segno del rigorismo islamico del Wahabismo, contro il frazionismo e la degenerazione portata dalla Sublime Porta. La data della riscossa è il 15 gennaio 1902, quando Ibn Saud, appena ventenne, trascina all'assalto il suo manipolo di beduini e conquista le mura di Riad. Tre anni dopo, unificate le province del Sud, si proclama re del Negged e Iman dei Wahabiti: è l'inizio del suo impero, la nascita dell'Arabia Saudita.

Il coraggio, la forza di Ibn Saud sono leggendarie nel mondo islamico. Durante una battaglia viene ferito al ventre e teme la rotta delle sue truppe, sgomente perché lo credono moribondo. Per rincuorare e spronare i suoi uomini all'assalto ci vuole una dimostrazione di forza: Ibn Saud si fa portare una vergine e la possiede davanti ai soldati, che l'acclamano. E' un'altra vittoria risolutiva.

Ma Ibn Saud non è solo un condottiero d'eccezione, è anche un accorto uomo di Stato, riesce a superare le rivalità del clan, le divisioni tribali, rianimando lo zelo religioso della sua gente, cementata dal rigorismo wahabita. La Gran Bretagna, che in Medio Oriente è incontrastata dominatrice, con gli intrighi e i finanziamenti, non può che assistere allo scontro fra la nascente dinastia saudita e quella hascemita che regna in Transgiordania e nell'Irak. E malgrado i maneggi del leggendario Lawrence d'Arabia, Londra si rassegna al successo di Ibn Saud; l'Arabia ritorna a essere «il giardino di Allah».

Khaled Ibn Abdul Aziz è il nuovo re dell'Arabia Saudita

E in questo giardino arido e desertico si nasconde una fonte inesauribile di ricchezza, il petrolio. Lo sfruttamento comincia negli Anni Trenta, la compagnia beneficiaria è la Standard Oil of California che per una concessione di 60 anni offre centomila sterline a Ibn Saud, le cui finanze sono prosciugate dalla sua prodigalità verso parenti, amici e la sterminata schiera delle mogli e delle preferite.

Ma è solo nel dopoguerra che il petrolio fa la ricchezza dell'Arabia, anche se il sovrano e il suo successore Saud (dal '53) dilapidano con stravaganze di ogni tipo di miliardi delle *royalties* petrolifere. A rimettere ordine nelle casse statali ci pensa, dal '64 in avanti, l'ascetico Feisal, lavoratore accanito, accorto uomo di Stato, alieno dalla prodigalità del padre e più ancora del fratellastro.

Feisal non fuma e non beve, ha una sola moglie, regge lo Stato con rigore, prudente nelle innovazioni politiche e sociali. Lo definiscono «*un despota illuminato*» e certo è detentore di un potere assoluto, di cui fa parzialmente partecipi solo i membri della grande famiglia reale e pochissimi estranei, come il «tecnocrate» Yamani, ministro del petrolio.

Nei suoi rapporti esterni ostentava una barriera di silenzio, impenetrabile. Un giorno aveva confidato in una delle rare interviste: «*Allah ci ha dotato di due orecchie, per ascoltare molto, ma di una lingua sola, per parlare poco*».

Portato ad esempio nel mondo arabo per saplenza e moderazione è caduto, secondo la tradizioni del suo inquieto Paese, per mano di un giovane nipote definito «matto». Il suo successore è malaticcio e alieno finora all'esercizio del potere; l'uomo forte del regno è un esperto d'amministrazione e di politica, ma è prodigo ai tavoli delle *roulettes*. Dopo la parentesi di re Feisal, l'avvenire del «giardino di Allah» è di nuovo misterioso.

Il successore uomo del deserto

Il nuovo re è KHALED IBN ABDUL AZIZ, quarto figlio del leggendario Ibn Saud e fratellastro di Feisal. Ha 62 anni ed è malato di cuore, anche dopo un difficile intervento chirurgico a Cleveland, nell'Ohio, nel 1970. E' conosciuto come persona schiva, quasi timida di fronte ai problemi che il tumultuoso sviluppo dell'Arabia pone ai suoi governanti. Malgrado la carica di vice primo ministro, che ricopriva per volere della famiglia reale dal '65, era solito trascorrere lunghi periodi nelle tende con i beduini nel deserto, a cacciare con i falconi e a correre con i cammelli.

Di certo, dietro Khaled spunta la figura e la vigorosa personalità del principe ereditario designato, FAHAD IBN ABDUL AZIZ, fratellastro del nuovo sovrano e appartenente all'influentissimo gruppo dei "sette sudairi", che comprende i figli che Ibn Saud ebbe dalla quarta moglie, la prediletta Hassa, che era appunto una sudairi.

Il principe Fahad ha 51 anni, ha studiato in Inghilterra e in America, ha girato il mondo e conosce i segreti della politica internazionale. Si parla di lui come di un "moderato", un continuatore della politica di Feisal, ma a differenza del fratellastro di cui non si conoscevano vizi, Fahad si dice sia un accanito frequentatore di roulettes, specialmente sulla Costa Azzurra, dove avrebbe perso 3 miliardi.

A cura di
PAOLO PATRUNO

DA TORINO PER IL MERIDIONE E PER IL VENETO

I treni straordinari di Pasqua

Il tempo in vacanza

Roma, 26 marzo.

Quest'anno Pasqua col sole e... l'ombrello. Sono queste le previsioni dei meteorologi per le condizioni del tempo per i giorni di Pasqua e di Pasquetta. Se ci sarà sole, avvertono gli esperti, tenere in ogni caso sempre l'ombrello a portata di mano perché per gli ultimi due giorni di marzo le perturbazioni di origine atlantica che attraversano il Mediterraneo in questo periodo, e quindi anche le regioni italiane, comporteranno rapidi cambiamenti di tempo e condizioni diverse, possibili, tra regione e regione.

Difficile quindi stabilire se a Pasquetta ci sarà il sole oppure se la pioggia costringerà tutti a casa anziché indurre alla classica scampagnata ma non è neanche escluso che se il giorno di Pasqua pioverà, lunedì in Albis possa esserci il sole. (Ansa)

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha reso noto il programma dei treni straordinari previsti per il periodo pasquale. Essi dovrebbero permettere di agevolare il movimento dei viaggiatori.

Linea Torino-Roma-Villa S. Giovanni-Palermo-Siracusa: giorni 26, 27, 28, 29, 31 marzo e dall'1 al 5 aprile 1975.

Torino P.N. p. 20,33 Napoli C.le a. 7,47 del giorno seguente.

Giorno 27 marzo 1975: Torino P.N. p. 21,15 Villa S. Giovanni a. 12,50 Catania a. 17,30 Palermo a. 19,40 del giorno seguente.

Giorno 28 marzo 1975: Torino P.N. p. 21,15 Villa S. Giovanni a. 12,50 Palermo a. 19,40 Siracusa a. 19,07 del giorno seguente. Espleta servizio con sole carrozze a cuccette di 2ª classe.

Torino P.N. p. 21,45 Villa S. Giovanni a. 14,15 Palermo a. 21,30 Catania a. 19,38 del giorno seguente.

Giorni 28 e 29 marzo 1975: Torino P.N. p. 13,20 Roma Termini a. 21,03.

Giorni 29 e 31 marzo 1975: Torino P.N. p. 22,20 Roma Termini a. 7,40 del giorno seguente.

Giorni 27, 28, 29, 30 marzo e dall'1 al 7 aprile 1975: Napoli C.le p. 22,54 del giorno precedente Torino P.N. a. 9,20.

Giorni 28, 29, 30 marzo e dal 2 al 5 aprile 1975: Palermo p. 9,10 Catania p. 11,20 del giorno precedente Torino P.N. a. 8,47.

Giorni 28, 29, 31 marzo, 1 e 2 aprile 1975: Roma Termini p. 23,10 del giorno precedente Torino P.N. arrivo 7,53.

Giorno 31 marzo 1975: Livorno p. 15,31 Torino P. Nuova a. 20,00.

Giorni 31 marzo e 1 aprile: Grosseto p. 14,45 Torino P.N. a. 21,41.

Linea Torino-Bari-Lecce: giorni 27, 28, 29 marzo e dall'1 al 5 aprile 1975: Bari p. 19,25 del giorno precedente Torino P.N. a. 8,41.

Giorno 28 marzo 1975: Torino P.N. p. 21,05 [illegible] a. 9,45 Lecce a. 11,55 del giorno seguente. Espleta servizio con sole carrozze a cuccette di 2ª classe.

Giorni 26, 27, 28, 31 marzo e 1 aprile 1975: Torino P.N. p. 20,58 Bari a. 9,32 Lecce a. 11,45 del giorno seguente. Con servizio cuccette di 2ª classe.

Giorni 1, 2, 3 e 5 aprile 1975: Lecce p. 16,40 Bari p. 19,12 del giorno precedente Torino P.N. a. 8,07.

Giorni 3, 4 e 5 aprile 1975: Foggia p. 20,51 del giorno precedente Torino P.N. a. 8,40 (a sussidio del treno espresso 682).

Linea Torino-Milano-Venezia (Udine). Giorno 31 marzo 1975: Torino P.N. p. 17,25 Milano P. Garibaldi a. 19,20, Torino P.N. part. 23,30 Milano C.le a. 0,30 del giorno seguente, Venezia M. p. 15,47 Torino P.N. arrivo 21,53.

Giorno 29 marzo 1975: Torino P.N. p. 8,10 Milano P. Garibaldi a. 9,55 Verona

Durante le prossime festività pasquali, e precisamente dalle ore zero del 26 marzo alle ore 24,00 del 2 aprile 1975, non potranno essere rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie.

Inoltre, nello stesso periodo, i biglietti a tariffa ridotta non saranno rilasciati in treno, ma dovranno essere acquistati esclusivamente presso le stazioni o le agenzie viaggiatori F.S.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 66

Aumenti medi intorno al 40 per cento

Pasqua con uova d'oro

I prezzi variano da 10 a 20 mila lire il chilo - La "confezione" incide troppo - Sono pochi i pasticcieri che producono ancora artigianalmente uova di cioccolato

Il caro-uovo, come tanti altri rincari, si è fatto sentire anche nella nostra città dove una benevola legislazione doganale (nel '600) ha favorito lo sviluppo dell'industria della cioccolata.

Come succede da un anno a questa parte, anche in altri settori, il calo delle vendite è stato proporzionale all'aumento del prodotto. Entrambi sono valutabili in un 30-40 per cento. Un calcolo preciso non è possibile in quanto gli aumenti, sia nella produzione industriale che in quella artigianale, oscillano entro un ampio margine. I prezzi correnti di quest'anno vanno dalle 10 alle 20 mila lire al chilo, senza seguire una logica precisa. «In un anno — precisa, documenti alla mano, Giorgio Peyrano — il costo della manodopera è aumentato del 77 per cento, quello del cacao del 35, quello dello zucchero del 64 per cento».

Nel febbraio dello scorso anno, un'ora di lavoro d'un dipendente costava 1670 lire. Oggi ne costa 2983. Il cacao è passato dalle 600 sterline per tonnellata a 750. Lo zucchero dalle 255 lire al chilo del settembre scorso è passato, in febbraio, a 418 lire. «Il prezzo delle uova — dice la signora Angela Peyrano — è aumentato di solo mille lire al chilo. L'anno scorso le vendevamo a 7000, quest'anno a 8000».

Un uovo da un chilo, da Peyrano, viene venduto a 16.400 lire. Le 8400 in più sono il costo della confezione (carta stagnola, nastro e sorpresa). Da Ferrero, a Porta Nuova, un uovo da un chilo e mezzo (un chilo e 800 con la confezione) costa 14.500 lire, cioè meno di 10 mila al chilo. Un uovo da tre etti, una delle misure più vendute, da Ferrero costa 4400 lire; da Peyrano 5850, di cui 3450 di confezione. «Il cacao che usiamo noi — dice Giorgio Peyrano — costa anche il doppio di quello usato da altre ditte. Questo spiega il costo maggiore. L'unica arma che abbiamo per non essere battuti dalla concorrenza è quella della qualità».

«I prezzi delle uova — dice invece Eldrado Bellono, esperto di marketing della Ferrero — non possono variare di molto da un produttore all'altro. I criteri secondo cui vengono stabiliti i prezzi di vendita al pubblico sono, a quanto pare, soggettivi». Non v'è dubbio che il cioccolato Peyrano è tra i migliori in senso assoluto, ma è anche vero che la ditta, a conduzione familiare, lavora per una clientela d'élite che non risente degli aumenti. La vendita non ha registrato flessioni per i Peyrano, ma neanche per Ferrero, che ha conservato i clienti dello scorso anno mantenendo i prezzi vicini a quelli dell'anno passato.

Anche da Talmone, in piazza Carlo Felice, le uova costano 18 mila lire al chilo. «La confezione e la sorpresa — dice la signora Chiara Pesce — possono influire al massimo per un dieci per cento. Quest'anno abbiamo prodotto il 40 per cento in meno. Le vendite non sono più entusiastiche come negli anni passati. Le uova di marca sono passate da 14 mila a 20 mila lire al chilo».

Anche il Motta di Piazza Castello ha registrato un calo nelle vendite. «Quest'anno — dice Antonio Astorino, responsabile del settore marketing — compra le uova soltanto chi non può farne a meno. Abbiamo già esaurito tutte quelle da mille lire. Quelle con i pelouches sono rimaste invendute». Un uovo venduto a 4000 lire, assieme ad un'automobilina da corsa, non ha incontrato il favore dei ragazzi. «Pensano tutti — dice Astorino — che nell'uovo non ci sia la sorpresa». Un uovo di notevoli dimensioni, avvolto nella stagnola argentata, confezionato in un cofanetto color argento e con una sorpresa garantita in argento, è venduto da Motta a 15 mila lire.

Dalle 10 alle 12 mila lire costano le uova al Baratti, il più classico caffè della vecchia Torino. «Abbiamo conservato i nostri clienti abituali — *dice il direttore, Franco Spagna* — perché confezioniamo le uova secondo i loro desideri. Va meno bene invece con la clientela di passaggio che si orienta su prezzi più bassi per non spendere di più dello scorso anno». *Una forte riduzione l'ha registrata la pasticceria Baldi, di via Di Nanni.* «Le ditte — *dice la signora Catina Baldi* — quest'anno hanno rinunciato a regalare le uova ai loro clienti. E' rimasta invariata la vendita al minuto. I prezzi del nostro prodotto si aggirano sulle 15 mila lire al chilo, [illegible] di meno delle grandi marche. Non è facile trovare un pasticciere in grado di confezionare le uova».

Cosimo Mancini

Angela Peyrano col figlio Giorgio. Accanto, Chiara Pesce, del « Talmone ». Il direttore del bar Ferrero di Porta Nuova

La Pasquetta, come era 40 anni fa ed oggi

Lunedì, giorno di uova sode

Da domani sino a martedì primo aprile compreso gli allievi di tutte le scuole sono in vacanza. Con la consueta abbondanza, il ministero li lascia a casa quattro giorni prima di Pasqua e li rimanda di nuovo due giorni dopo. Intanto, si parla di un ulteriore accorciamento del periodo di lezioni: pare infatti che le elezioni si svolgeranno l'otto giugno. In questo caso, a fine maggio si dovranno lasciare libere le aule. Se invece le votazioni slitteranno al 15, le medie finiranno il 10 giugno e le elementari il 20.

C'era una volta, invece, un tempo in cui domenica e lunedì di Pasqua costituivano il solo periodo dell'anno in cui si [illegible] due giorni di festa. I «ponti» non erano ancora comparsi sul calendario, il sabato si lavorava e si andava a scuola. Da qui, l'attesa ansiosa dell'arrivo della Pasqua e del riposo di ben 48 ore che prometteva.

La foto che pubblichiamo sopra documenta la forza di una tradizione che ora è quasi scomparsa. E' stata scattata negli Anni Trenta, in un prato sotto la Villa della Regina, in un lunedì di Pasqua. Era il giorno delle uova sode, dell'insalata, della frittata: cibi che si confezionavano in casa prima di partire e si portavano nella borsa, a piedi. Le mete tradizionali (ricorda chi ha vissuto quegli anni) non erano infatti lontane: comunque a portata di capolinea di tram. I più si arrampicavano per la collina, o si accampavano sotto le pendici dei Cappuccini e di Villa [illegible]. Sembra incredibile, ma molti erano costretti a lesinare anche sul biglietto del tram: la funicolare di Superga era vietata ai più, il biglietto costando lire una sia per salire che per scendere. I problemi del [illegible], la sera del lunedì, non erano gli ingorghi di traffico all'uscita delle autostrade. Ma il trasporto a casa di quelli che avevano accompagnato uova e insalata con dosi troppo abbondanti di vino. La sola cosa, si dice, su cui non si lesinasse.

L'aggressione giovedì in corso Orbassano

"Non volevo rapinare sono infatuato di lei„

Stamane "direttissima" in tribunale - La difesa ha chiesto la perizia psichiatrica

E' comparso stamane davanti alla terza sezione del tribunale (pres. Macario, p.m. Marciante, canc. Castelli) Raffaele Caselli, nato a Roggiano Gravina 38 anni or sono, accusato di rapina, sequestro di persona e porto abusivo di armi. L'episodio è di giovedì scorso ed il processo si svolge con rito direttissimo.

I fatti sono stati rievocati dallo stesso presidente. Alle 10,35 del giorno 20 Carla Bondi, abitante in corso Orbassano 247, avvertiva il «113» che nell'alloggio attiguo al suo e occupato dai coniugi Novarino, era entrato un individuo con il volto mascherato da un passamontagna, e la pistola in pugno. Usando i mezzi di emergenza, la polizia circondava lo stabile e l'appuntato De Santis bussava alla porta per farsi aprire.

All'ingiunzione dell'agente il bandito rispondeva che se non se ne andavano, avrebbe ucciso il bambino. Poco dopo la porta si apriva di scatto, ed usciva la signora Giovanna Marino in Novarino che raggiungeva le guardie, mentre lo sconosciuto si asserragliava in casa con il piccolo Carlo, 3 anni. A questo punto il De Santis sfondava il battente a spallate e si lanciava addosso al rapinatore, disarmandolo e infilandogli i polsi nelle manette.

In tasca al rapinatore sono state trovate 293 mila lire che aveva preso da un cassetto, e una pistola lanciarazzi. Identificato per il Caselli, è stato condotto in questura e poi in carcere.

La Marino, interrogata come parte lesa, ha raccontato: *«Mentre mi trovavo con mio figlio in casa, ha suonato alla porta quell'uomo che si è qualificato postino. Quando ho aperto ed ho visto il passamontagna, ho tentato di richiudere, ma lui mi ha spinto indietro. Carletto si è messo a gridare ed il bandito gli ha tappato la bocca con la mano. Sotto la minaccia della pistola mi ha costretta a consegnare il denaro che avevo in un cassetto, circa 300 mila lire».*

Il Caselli ha fornito dei fatti una spiegazione illogica. «*Non avevo intenzione di compiere una rapina* — ha detto —. *Mi sono infatuato di lei e per introdurmi in casa, mi sono spacciato per postino. Mi sarei accontentato di contemplarla. Per nascondere le mie intenzioni, ho simulato la rapina. Al momento di andarmene però avrei gettato i soldi per terra. Poi è arrivata la polizia che ha guastato tutto. Conosco da tempo i Novarino perché lavoro in fabbrica con il marito. Da lui avevo comperato dei canarini*».

A questo punto il difensore avv. Masselli ha chiesto al tribunale di far sottoporre il Caselli ad una perizia psichiatrica.

Raffaele Caselli - La vittima della rapina, Giovanna Novarino e il figlio Carlo

Sciopero in Valle di Lanzo per la Magnoni e Tedeschi

In 10 mila in difesa dell'occupazione - Comizio a Ciriè

Circa diecimila lavoratori della bassa Valle di Lanzo sono stati interessati stamane da uno sciopero di 4 ore per la difesa dell'occupazione nell'intera zona e, in particolare, per solidarietà con i dipendenti della Magnoni e Tedeschi.

Il cotonificio, che ha stabilimenti a Nole e Cafasse, rischia il fallimento: in caso di chiusura sarebbero più di mille (in gran parte donne) a rimanere senza lavoro. Andrebbero ad aggiungersi agli altri 1500 lavoratori che nella valle hanno perso il posto negli ultimi dieci anni.

Lo sciopero di stamane, promosso dai sindacati e attuato da tutte le categorie, ha avuto come momento culminante una manifestazione a Ciriè, dove sono confluiti i lavoratori della zona. Gli oratori hanno ricordato il progressivo depauperamento delle fonti di lavoro nella valle, dove fra l'altro sono già in corso massicce riduzioni dell'orario (Valleceusa di Lanzo, Cartiere Burgo di Germagnano eccetera). In questa situazione, la minaccia di licenziamenti in massa ai cotonifici Magnoni preoccupa gravemente. L'azienda è già in amministrazione controllata.

INDESIT — A None ed Orbassano, tre ore di sciopero per i cinquemila dipendenti con manifestazione davanti alla palazzina degli uffici di None, per ottenere miglioramenti nell'ambiente di lavoro e «contro i licenziamenti per assenteismo».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Emanuele martire, S. Castulo, S. Eutichio, S. Tecla, S. Teodoro vescovo.

OGGI mercoledì 26 marzo: il Sole è sorto alle 6,08 e tramonta alle 18,31. Vigilia del Plenilunio.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 24 (516.018); p. della Repubblica 21 (651.218); v. Nizza 66 (telef. 659.266); v. Nizza 354 (663.668); c. Casale 102 (830.651); c. Francia 215 bis (793.308); v. Garibaldi 18 (546.376); v. Cibrario 52 (740.389); c. Filippo Turati 11 (587.789); v. Carmala ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 333 (749.375); c. Firenze 1 bis (549.[illegible]).

Il treno da Aosta

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. comunica che da lunedì prossimo, allo scopo di favorire il rientro degli studenti il treno 3040 sarà anticipato da Aosta alle ore 13,16 ed avrà i seguenti estremi d'orario: Aosta p. 13,16; Quart p. 13,24; St-Marcel p. 13,27; Nus p. 13,31; Chambave p. 13,38; Châtillon p. 13,43; St-Vincent p. 13,46; Montjovet p. 13,52; Verrès a. 13,57.

Concorso Ina

Il concorso per due borse di perfezionamento all'estero nel campo delle assicurazioni vita e danni, indetto dall'INA, tra i laureati dell'Anno Accademico 1973/1974 scade il 15 maggio.

E' riservato ai giovani laureati nelle materie economiche e finanziarie; giuridiche; statistiche ed attuariali, è dotato di due borse di lire 3.000.000 ciascuna per un soggiorno di studio di 6 mesi nella Germania Federale, o in Inghilterra, o negli Stati Uniti. I Bandi del Concorso sono esposti presso tutte le Segreterie delle Università.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.418; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale [illegible].

echi di cronaca

CRONACA INFORMAZIONI

Si svolgerà domenica 13 aprile per le vie della città

"Marcia della speranza„ per la lotta anti-tumore

Le somme raccolte durante la manifestazione devolute alla Lega italiana contro il cancro

La sezione di Torino della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha organizzato la «Marcia della speranza». Si svolgerà domenica 13 aprile, «con qualunque tempo», attraverso le vie di Torino. Partenza alle 9,30 da piazzetta Reale, poi via Roma, corso Vittorio, corso Galileo Ferraris, corso Peschiera, corso Trapani, parco Ruffini, palazzetto dello sport. L'iscrizione costa mille lire, i partecipanti avranno una [illegible] ricordo. Le somme raccolte durante la manifestazione saranno devolute alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

A che punto è questa lotta? Messa male, anche se la Lega si prodiga in ogni modo. Esistono centri diagnostici per il «depistage» dei tumori femminili, ma le attese per una visita sono estenuanti, a volte durano mesi.

Ora il Comune ha garantito l'istituzione di quattro nuovi ambulatori decentrati, tuttavia c'è il problema del personale. L'analisi per determinare eventuali tumori all'utero o alle mammelle (a tale scopo sono infatti limitati attualmente i centri diagnostici) sono relativamente semplici. E' sufficiente un prelievo con un tampone e l'esame al microscopio del vetrino relativo. Mancano però i citologi in grado di leggere i vetrini e vi sono insormontabili (almeno fino a questo momento) difficoltà burocratiche nella creazione di una scuola che prepari i futuri tecnici. Tecnici nemmeno difficili da formare: è sufficiente il titolo di scuola media inferiore. Dice il professor Anglesio, presidente della Lega per la lotta contro i tumori: «Se anche avessimo i citologi, gli ospedali non li assumerebbero perché sono senza soldi». Soluzioni? Nessuna per ora.

A Torino centomila persone ogni anno chiedono di passare la visita nei centri antitumore e soltanto cinquantamila vengono accontentate. In Italia ogni anno muoiono di cancro 105 mila persone. Soltanto in Piemonte l'indice di mortalità è di 10-12 mila unità l'anno. «Se si tiene conto, infine, — dicono alla lega — che non tutti i tumori conducono a morte i pazienti, si aggiunge un altro elemento per cui i dati della mortalità risultano incompleti. Inoltre non sempre l'infermità denunciata nei certificati di morte è il tumore, anche se questo era tra le malattie di cui soffriva il soggetto».

Questi alcuni elementi di sensibilizzazione offerti dalla lega. Il tumore non risparmia né giovani né bambini. Per circa il 70 per cento dei casi la causa è da ricercare in fattori dell'ambiente esterno: sostanze con cui si è a contatto, per ragioni di lavoro, cibi o bevande alterati, sostanze irritanti che si respirano possono essere elementi di stimolo alla trasformazione tumorale di un tessuto del corpo umano. E' tuttavia possibile prevenire il cancro, almeno in un gran numero di casi, con una diagnosi precoce. Vi sono in particolare, segni ammonitori cui è meglio prestare attenzione: perdite di sangue anormali; comparse di noduli sulla superficie del corpo; disturbi delle funzioni urinarie o intestinali; tossi ostinate o abbassamenti duraturi della voce; aumento di volume o sanguinamento di nei o di verruche cutanee.

Il prof. Anglesio

Individuare in tempo il male per difendersi

Tutti i tessuti dell'organismo possono essere attaccati dal cancro, ma ve ne sono alcuni che — più di altri — vanno incontro alla trasformazione tumorale.

La Sezione di Torino della Lega italiana per la lotta contro i tumori rende note le statistiche sul «male del secolo». Risulta che il 7,8 per cento dei tumori si sviluppa — per l'uomo — nella cute, il 6,7 nella bocca, il 19,7 nell'apparato respiratorio, il 28,2 nell'apparato digerente, il 9,6 nell'apparato urinario, il 7,3 nei genitali, il 4,8 nel sangue e il 26,0 per cento in altre zone.

Per la donna, nettamente inferiori le percentuali dei tumori alla cute (5,2 per cento), alla bocca (0,5 per cento), all'apparato respiratorio (3,1), all'apparato digerente (19,6), all'urinario (2,6), al sangue (3,3) e in zone varie del corpo (21,3). Forte la percentuale dei tumori alla mammella (21,3 per cento) e ai genitali (15,2).

Oggi — avverte la Lega — tutti i tumori si possono curare e molti si possono anche guarire. Bastano pochi minuti di attenzione e di cura.

Cellula cancerogena fotografata da scienziati inglesi

Le visite preventive per i tumori femminili

In Torino

Ospedale S. Giovanni A.S.: Centro Valletta, via Cavour 31; tel. 882.686 - 832.317 - 832.932 - 832.947 - 874.188 - 874.189 (per tutti interni 285).

Ospedale Mauriziano: corso Turati 46; tel. 501.515 - 505.333.

Dispensario Igiene Sociale: lungodora Savona 26; tel. 853.853.

Clinica Ostetrica Universitaria: via Ventimiglia 3; tel. 697.286 - 690.324.

Ospedale S. Anna: corso Spezia 60; tel. 697.286 - 835.535 - 697.328.

In provincia

Moncalieri: Ospedale Civile S. Croce; tel. 645.123.

Venaria: Dispensario Igiene Sociale; via Zanellato 16; tel. 490.774.

Chivasso: Dispensario Igiene Sociale; via Blatta 10; tel. 910.1446.

Chieri: Dispensario Igiene Sociale; via S. Domenico 17; tel. 947.2715.

Ciriè: Dispensario Igiene Sociale; via Camoscetti 10; tel. 924.184.

Pinerolo: Dispensario Igiene Sociale; via Brigata Cagliari 46; tel. 22.791.

Ivrea: Ospedale Civile; via Ospedale 6; tel. (0125) 49.744 - 31.60 - 32.58 - 40.018.

Carmagnola: Dispensario Igiene Sociale; via Ferrero 10; tel. 973.183.

Dove si ricevono le iscrizioni

La marcia si svolgerà il 13 aprile. Le iscrizioni si ricevono presso: «Stampa Sera», via Roma 80; «Gazzetta del Popolo», corso Valdocco 2; «Unità», via Chiesa della Salute 47; «Enals», corso Vittorio Emanuele 73 e presso i circoli della provincia; Centro Turistico Giovanile, corso Matteotti 11. Quota d'iscrizione: 1000 lire.

Rappresentante torinese, stanotte

Pellicciaio stordito e rapinato a Milano

Il rappresentante di una ditta di pellicce, arrivato a Milano da Torino per ritirare una partita di pelli, è stato stordito con il calcio di una rivoltella e rapinato dei capi con i quali aveva già caricato la sua auto.

Vittima del «colpo» è Giuseppe Bibboria, 38 anni, di Torino, via Buenos Aires 25, che si trovava all'angolo di piazza Gioacchino e via Locatelli, davanti al negozio di pellicceria di Giacinto Tivioni. Il Bibboria aveva scelto quell'ora insolita, proprio per evitare rischi. Con alcuni dipendenti della ditta era andato al negozio verso mezzanotte e aveva parcheggiato la sua «Bmw» davanti all'ingresso, quindi aveva cominciato a caricare l'auto. Subito dopo sarebbe ripartito per il capoluogo piemontese. Improvvisamente è arrivato il camion delle pulizie. I netturbini hanno chiesto al Bibboria di spostare la sua auto ed il rappresentante l'ha posteggiata poco distante, rientrando poi nel negozio.

Dopo qualche minuto si è accorto che attorno alla sua «Bmw» c'erano due ladri. Si è precipitato fuori, ma appena giunto sulla porta del negozio è stato affrontato dai malviventi e stordito con il calcio di una pistola. Il Bibboria è caduto a terra svenuto. Quando si è ripreso, banditi e pellicce erano scomparsi.

GIORNO e NOTTE

Nomi piemontesi e pronuncia Rai

Uno dei meriti della radio è di contribuire alla conoscenza delle lingue ed alla loro esatta pronunzia. Chi ha la pazienza di ascoltare il bollettino della neve, ad esempio, impara molti nomi di località turistico-sciatorie del Piemonte e della Valle d'Aosta: impara che Sauze si pronunzia «Soz», con la zeta finale morbida come un sospiro, mentre Courmayeur è «Curmaiör» e Breuil è «Brolì».

Non c'è da stupirsi: chi ascolta le trasmissioni (ma anche la televisione ha molto da insegnare) è abituato a questi scherzi. Non si è ancora spento negli altoparlanti l'eco di un Druent pronunciato alla francese «Druàn», che già bisogna scoprire sotto un misterioso «Sèr» quello che è semplicemente Ceres. Dopo di che si è disposti ad accettare con rassegnazione altre trovate come lo sdoppiamento del paese di Robassomero, che, disponendo di un nome troppo lungo, viene presentato diviso in due, così: «Nei paesi di Robasso e di Mero».

Chissà, forse si occupa di queste cose, alla Rai-tv, quello studente che, invitato a descrivere la «Ferrara dell'Ariosto» parlò seriamente ed a lungo della Ferrari dell'Ariosto, disertando su cilindri, carburatore, carrozzeria, sterzo. La differenza è che quello studente ora fa il vigile urbano, mentre la Rai insiste.

cardo

Più pratici, saranno validi 10 anni

Distribuiti a giorni i nuovi passaporti

Compilazione più sollecita - Consegna in sette-otto giorni circa - Oggi distribuiti 7500 documenti al mese, superano i 15.000 nel periodo estivo

Copertina non più rigida ma flessibile; dati anagrafici, validità e tutte le altre «voci» contenute in una sola pagina: queste le due caratteristiche principali del nuovo passaporto che arriverà nei prossimi giorni dal Poligrafico dello Stato alla questura di Torino.

Più pratico e maneggevole del vecchio modello, il libretto che verrà utilizzato d'ora in poi è stato approntato soprattutto per sveltirne la compilazione, non più eseguita a mano ma per mezzo di moderne macchine per scrivere elettriche.

Naturalmente, i vecchi passaporti continueranno ad avere piena validità sino alla scadenza di dieci anni.

In questi giorni l'afflusso agli sportelli dell'ufficio passaporti di Torino è regolare, nonostante le aumentate richieste in occasione delle festività pasquali. L'ufficio, il cui ristretto organico durante il pomeriggio deve essere «rinforzato» da agenti di altri uffici, distribuisce in media, tra documenti nuovi e rinnovati, 250 passaporti al giorno che diventeranno più di 500 nel periodo di punta tra giugno e luglio.

I tempi di consegna variano da sette-otto giorni per quelli nuovi a tre-quattro per i rinnovi. Da 15 a 20 giorni occorrono invece per chi abita nei paesi della cintura (deve quindi aver il passaporto vidimato dai paesi del luogo di residenza) e per chi deve rinnovare un precedente passaporto concesso dalla questura di un'altra provincia. Si spera però che con il nuovo metodo di compilazione tutti i termini verranno generalmente dimezzati.

«*Specialmente se si terrà presente* — spiegano i funzionari — *che per il rinnovo non occorrerà attendere la data di scadenza. Si potrà infatti consegnare il documento addirittura sei mesi prima senza pregiudicarne la decorrenza, con il vantaggio di risparmiarsi affannose corse in extremis e code agli sportelli*».

Taluni lamentano l'alto costo del passaporto, tra carta bollata e versamenti vari. Si calcola infatti che una famiglia composta da quattro persone, che voglia procurarsi un passaporto valido per cinque anni, spenda globalmente non meno di centomila lire. C'è da notare tuttavia che il titolare del documento può iscrivervi i figli minori senza limitazione di numero e sino al sedicesimo anno senza pagare una lira in più.

In più, è importante ricordare che il passaporto rimane valido anche senza bollo: basterà pagare il versamento di 4 mila lire al momento in cui, recandosi all'estero, è necessario disporre del documento «aggiornato». Una facilitazione cui possono ricorrere tutti, anche i diciottenni che oggi possono avere il passaporto senza autorizzazione dei genitori.

RACCONTO DI FANTASCIENZA

Quella sera su un aereo

L'omettino dall'aspetto insignificante si era fatto notare fin dalla partenza. Piccolo, vestito di grigio, con uno sguardo rassegnato, quasi mite: avreste potuto stargli accanto per tre ore senza riuscire a ricordare nulla di lui. Ed invece sembrava invaso dalla bramosia di farsi notare a tutti i costi: dallo steward, a cui replicatamente aveva chiesto whisky e ghiaccio, poi dai vicini di posto, per una sua certa irrequietezza; infine da buona parte dei passeggeri, per la loquacità che cresceva in base ai chilometri percorsi ed all'alcool inghiottito. Ma la curiosità dei vicini era stata attirata anche da uno scatolone, una specie di cappelliera legata con un gran nastro rosso, che egli teneva riguardosamente sulle ginocchia e che non aveva ceduto alla hostess, quando questa si era offerta di riporlo nel guardaroba. Anche quando si era recato alla toeletta, l'aveva portato con sé, tenendolo sotto il braccio come una cosa preziosissima, che qualcuno avrebbe potuto rubare.

A poco a poco si era trovato al centro di un interesse piuttosto divertito, anche perché non c'è molto che possa distrarre su un aereo, specialmente lungo la linea Houston-New York e soprattutto quando si vola nella fitta nebbia. Perciò è comprensibile che anche un ometto vestito di grigio possa contribuire a far passare il tempo, specie se, riscaldato dal whisky, pronuncia ad alta voce, agitando un bicchiere di whisky, frasi che attirano l'attenzione.

«Siamo tutti troppo alti, lo capite o no? — diceva ad esempio, puntando un dito ammonitore verso il soffitto — Siamo troppo alti e troppo grossi. Per questo consumiamo troppo e non c'è da mangiare per tutti. E, ciò che è peggio, cerchiamo di diventare sempre più alti e sempre più grossi...».

Si impadronì del giornale sportivo che il passeggero di fianco stava leggendo e lo sfogliò nervosamente: «Guardate qua — indicò una fotografia di giocatori di basket — E' gente alta almeno due metri, bisogna fare dei letti speciali, per loro, e studiare scarpe speciali. Stiamo facendo crescere una nuova razza di giganti. Come questi — e indicò un'altra fotografia, che rappresentava il recordman del getto del peso — Questo ragazzo pesa centoventi chili e getta la palla di ferro a ventidue metri. Bravo, bel risultato davvero. E tutti gli battono le mani, invece di chiuderlo in un manicomio, lui ed il suo allenatore».

Incautamente uno dei passeggeri osservò: «Certo che lei, una palla di ferro non riuscirebbe a gettarla neppure a tre metri».

«E me ne vanto — rimbeccò l'ometto, facendosi paonazzo in volto — Me ne vanto. Io consumo poco, io. Non ho bisogno di letti speciali né di calzature speciali. Sapete che cosa vi dico? — proseguì, dopo aver ordinato un altro whisky — Che il mondo ha bisogno di gente piccola. Immaginate un poco — ed inghiottì un sorso di liquore, facendo tintinnare il ghiaccio nel bicchiere — se io fossi alto soltanto un metro: bene, questo bicchiere rappresenterebbe per me una dose quasi doppia. Capite che cosa voglio dire? Sostanzialmente, che le risorse della natura aumenterebbero enormemente per tutta l'umanità». «Faccia un esempio, caro signore» disse un passeggero.

«Non uno, milioni di esempi. Il latte di una sola mucca basterebbe per un intero asilo infantile. Un pollo sfamerebbe una famiglia per due giorni. Per i vestiti occorrerebbe meno tessuto. Le case sarebbero più piccole, le città sarebbero più piccole, useremmo meno carburante sulle nostre piccole macchine, ah, ah, ah, che fregatura per gli sceicchi; con un litro, quaranta, cinquanta chilometri».

La sua risata era contagiosa. Ma soprattutto si rideva con un senso di amichevole compatimento, come quando si incontra un tipo che piace per le sue idee stravaganti.

«E così — intervenne una signora — dobbiamo rassegnarci ed aspettare che uno scienziato inventi la pillola per rimpicciolire. Bella prospettiva, un mondo di nani».

L'ometto le agitò sotto il naso il bicchiere di whisky ormai vuoto: «Pillola? Quale pillola? Chi ha mai parlato di pillola? Occorrono onde, micro-onde combinate con mega-onde, che agiscono direttamente sui complessi genetici, provocando una riduzione cellulare a livello metastatico».

«Onde come quelle della televisione? Quelle cose che nessuno vede. Micro-onde per un micro-cervello...».

L'ometto non raccolse il dileggio implicito e ribatté picchiando con il palmo della mano sullo scatolone: «Che cosa credete che ci sia, qua dentro? La più strepitosa invenzione della storia, la macchina che salverà l'umanità dalla fame, le onde che rimpiccioliscono tutto quello che si vuole, in modo che poi...». Il discorso gli era diventato difficile, si imbrogliò con il nastro che avvolgeva la scatola, mentre la sciogliева. Apparve una cassetta nera con qualche manopola, un paio di valvole, una specie di imbuto, qualche quadrante: all'incirca un apparecchio come erano le radio quarant'anni fa.

Scrosciò una risata generale, qualcuno gli batté sulle spalle in atto di incoraggiamento, poi i commenti si persero, l'ometto rimase solo, a guardare nel vuoto. Lo sentirono farfugliare qualcosa in tono di minaccia, lo videro armeggiare un poco al suo incredibile apparecchio, poi la testa gli cadde in avanti e cominciò a russare sonoramente. Il viaggio proseguì normalmente, ma soltanto per i passeggeri. In cabina cominciarono quasi subito i fatti preoccupanti. L'ufficiale navigatore si volse al comandante: «Stiamo perdendo i contatti con Idlewild, la radio se ne va, non si sente più nulla...».

Il comandante imprecò sottovoce: «Maledizione, non è la prima volta. Andiamo avanti ugualmente, questa zona la conosciamo a memoria, non dobbiamo essere lontani...».

«Non è un guasto degli apparecchi — insisté il navigatore —. Succede una cosa strana, credo che siamo capitati in una tempesta magnetica, le lancette stanno impazzendo».

Dieci minuti dopo, il secondo pilota diede un'altra notizia preoccupante: «La velocità è diminuita, scende ancora. Si deve essere guastato l'indicatore, perché i motori tengono bene. Una cosa simile non mi era mai successa, in vent'anni di volo».

«L'altimetro?».

«Pare che funzioni, almeno per ora. Abbiamo perso un bel po' di quota, però».

«Dovremmo essere sopra Junction — disse il comandante —. Proviamo a scendere, non ci resta molto altro da fare, senza radio. E' un aeroporto quasi in disarmo, lo conosco come le mie tasche. Non c'è pericolo. Comunque non allarmate i passeggeri».

La nebbia, nel crepuscolo avanzato, era fittissima. L'aereo descrisse un'ampia curva e cominciò a scendere per un tempo che parve interminabile. Poi il comandante esclamò: «Ci siamo, vedo i lumi. Non può essere che la pista, con quella vecchia illuminazione balorda. Tutto deserto, scendiamo sul velluto. Fuori il carrello, tra poco prendiamo contatto».

Era apparsa, a brevissima distanza, una immensa distesa grigia. Con manovra perfetta l'aereo toccò il suolo, rullò a lungo sobbalzando, si arrestò.

Il camioncino veniva avanti adagio, ansimando, carico di verdura. Doveva ancora percorrere una lunga strada, e Smithers cominciava ad essere stanco. Sentiva la testa pesante, gli occhi che bruciavano. Doveva cambiare camion, quello era troppo vecchio, malandato, lento. D'improvviso drizzò le orecchie. Accidenti, un colpo secco alla ruota destra. Una specie di schianto, seguito da uno scricchiolio. Che succedeva? Si portò lento sul margine, frenò adagio, si arrestò e scese. Osservò la ruota anteriore: tutto era a posto. Eppure un colpo c'era stato. Camminò per qualche metro indietro, lungo la strada che aveva percorso, poi si chinò a raccattare qualcosa, che osservò pensosamente: «Strano. Un giocattolo abbandonato qua. Deve essere caduto da qualche macchina. Chissà chi l'ha perso? Era un aeroplano e l'ho schiacciato in mille pezzi. Ci sarà un bambino che piange, da qualche parte».

Tornò al suo camioncino, si lasciò cadere sul sedile e ripartì: altre lunghe ore di guida, in una vita senza avventure.

Carlo Moriondo

GIOCO DEL LOTTO

Finalmente qualche novità al vertice della classifica dei centenari: è uscito dopo 187 estrazioni il 71 di Genova, che lascia il posto al neo-primatista 31 di Firenze. Salgono d'un punto 17 di Napoli (156 assenze, cioè tre anni), 9 di Firenze (151), 27 di Torino (103). Nel gioco del ritardo c'è da segnalare soltanto la quaterna sulle Cadenze a Venezia (33-43-53-63).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 22 marzo 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 43 (da 82 sett.); 35 (61); 17 (71); 21 (70); 7 (64); 36 (61).

CAGLIARI: 54 (90); 47 (66); 80 (62); 67 (71); 16 (63); 12 (63).

FIRENZE: 9 (151); 24 (100); 81 (56).

GENOVA: 55 (71); 59 (61); 43 (60); 84 (55); 25 (55).

MILANO: 53 (96); 90 (61); 46 (71); 82 (70); 6 (67); 61 (65); 2 (56); 87 (57); 32 (52).

NAPOLI: 17 (156); 75 (69); 30 (73); 51 (...); 40 (56); 78 (63); 1 (53); 42 (51).

PALERMO: 8 (65); 30 (60); 33 (60); 70 (55).

ROMA: 58 (80); 87 (73); 65 (64).

TORINO: 27 (103); 26 (62); 67 (61).

VENEZIA: 41 (96); 29 (74); 11 (68); 16 (63); 70 (52); 23 (50).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Genova, 42; Roma, 36; Venezia, 18; Palermo 16.

Vertibili: Genova, 42; Torino, 28; Venezia, 27; Palermo, 24.

Cadenze: Genova, 3 (67); Milano, 2 (57); Torino, 5 (49); Venezia, 3 (49).

Figure: Bari, 1 (32); Milano, 3 (32); Roma, 1 (31); Napoli, 1 (31).

Decine: Milano, 1.a (...); Firenze, 20.na (58); Palermo, 40.na (45); Venezia, 40.na (43).

Nel concorso numero 12 (colonna vincente: X-X-1; X-1-1; X-X-X; X-2-2) i 5 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 9.710.000; ai 151 «undici» vanno 201.100 lire, ai «dieci» (1768) ne spettano 20.500. Il monte premi è stato di lire 121.366.176.

ENALOTTO

Per il concorso numero 13 del 29 marzo 1975 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e situazioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	1	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	2	1
GENOVA	1	2
MILANO	2	X
NAPOLI	X	
PALERMO	2	1
ROMA	1	
TORINO	1	
VENEZIA	1	
NAPOLI 2°	X	1
ROMA 2°	X	

Pronto, autosoccorso?

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' come dire Israeliti; 6. Inutile sciupio; 11. Un tipo di pavimentazione stradale; 17. Danzo sciocco, privo di alcuna malizia; 18. Città capoluogo di provincia del Veneto; 20. Preposizione; 21. La regola... bellissima; 22. Vecchia gloria della nostra canzone; 23. Abbreviazione di millimetro; 24. Riguardoso pronome; 25. Città del Piemonte sulla Dora Baltea; 26. Sezione longitudinale di una chiesa; 27. Lo zio allegorico d'America; 28. Iniziali di Pindemonte; 30. Suffisso che forma il diminutivo; 31. Grande veste bianca indossata dai romani; 32. Si accendono a sera; 33. Uno dei cinque sensi; 36. Pregiato legno per mobili; 37. Servono a formare le botte; 38. Solca i cieli; 39. Si paga per l'uso del telefono; 40. Così Marco Polo denominò la Cina; 41. Pretesto; 42. Recipiente dogato; 43. Nobile giapponese; 45. La spiaggia; 46. Un carattere per pergamene; 47. Cantante inglese di musica leggera; 48. Iniziali di Palestrina; 49. Prefisso che vale orecchio; 50. Un lungo commediante; 51. Uccello rapace; 52. Piccolo difetto; 53. Le prime del governo; 54. Il figlio della zia; 55. Galli, settili; 57. Il monogramma di una Leda, attrice di altri tempi; 58. Famoso filosofo inglese; 59. Il libro contenente i riti civili o religiosi; 62. Si lascia maturare sotto la paglia; 63. Si snodano per proteste per le vie cittadine; 64. Il lattice che si estrae dal papavero.

VERTICALI: 1. La pena che si sconta fuori dei confini della patria; 2. Approvazione, consenso; 3. Iniziali di Montecuccoli; 4. La riempie il ghiottone; 5. Articolo maschile; 6. Vergogna, ignominia; 7. Il porto di Atene; 8. La sede della cristianità; 9. La sposa di Alfonso XIII di Spagna; 10. Casoria; 11. Città della Repubblica Federale Tedesca; 12. Degli antenati; 13. Marco Polo la denominò Catai; 14. Il più piccolo attrezzo del mestiere; 15. La prima nella musicale; 16. I cadaveri ben conservati dell'antico Egitto; 18. La richiesta di partecipare ad un ricevimento; 19. Ruderi di antichi monumenti; 22. Frutti esotici a forma di mezzaluna; 23. Scrisse «Il principe»; 26. Sterminio d'insetti; 27. Il soprannome di Ray Robinson; 29. La patria di San Paolo; 31. Ricollocato, corroborante; 32. Marca d'auto da corsa; 34. Il dominio del Vassallo; 35. Bellissima rosa; 36. E' il capo della famiglia; 37. Abbreviazione di decametro; 39. Fissano al prigioniero; 40. Uno sport; 41. Motto pubblicitario; 42. Corda per legare le vele; 43. Si vendono in pescheria; 44. La parte sotterranea di un edificio; 46. Scrisse «Taras Bulba»; 47. Fissazioni; 50. Si fa col trapano; 51. Il motto che fu dei Savoia; 54. Codice di avviamento postale; 55. Sis del bis; 56. Voce del poker; 58. Brescia su targa; 59. Como in auto; 60. Nord-Ovest; 61. Iniziali dell'attrice Preclotter.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ANDY CAPP il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

PASSATO REMOTO

Cosa contiene e da dove proviene il misterioso cilindro metallico arenato sul fondo del mare del Nord?

QUELLE TRE IL BACIO CHE UCCIDE

Donello incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

Il famoso poliziotto insegue sulla Luna il figlio Junior e la misteriosa ragazza che è fuggita con lui per sposarlo

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (122 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Contrasti provocati da una congiunzione negativa della Luna vi procureranno dispiaceri e difficoltà nella attività professionale. Delusioni anche da parte di persone che ritenevate amiche e che invece fanno di tutto per boicottarvi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avrete idee più chiare ed in giornata riuscirete ad organizzarvi meglio nel vostro lavoro. Lentamente state raggiungendo quelle soddisfazioni che auspicate da tempo. Anche i vostri rapporti familiari tendono ad un progressivo miglioramento.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata decisamente positiva. La vostra attenzione dovrà essere dedicata maggiormente al lavoro ed in particolare a quegli affari che possono darvi vantaggi immediati. Cercate di condurre a termine nel modo più idoneo il lavoro già iniziato.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Tensioni in giornata a causa di un influsso di Luna negativo. Contrasti di un certo rilievo nella vita sentimentale. Alcuni potranno avere discussioni che degenereranno in rotture definitive.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Dovete programmare nei particolari fino ad una certa scadenza i vostri impegni professionali; solo così riuscirete a concludere i vostri affari in un certo modo e con soddisfazione.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Influssi particolarmente favorevoli vi faciliteranno la riuscita di affari molto importanti ai quali tenevate in modo particolare. Gli astri vi aiuteranno a risolvere ogni questione con un intuito ed una capacità eccezionali. Molte soddisfazioni anche dalla vita sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Dovete continuare ad impegnarvi al massimo per ottenere sempre di più. Ancora forte è l'influsso del Sole e quindi avrete molte facilità ad attuare con successo quanto vi preme. Tutto dovrebbe realizzarsi secondo i vostri progetti. Vita sentimentale: siate meno pignoli ed evitate i controlli per gelosia.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Depressioni ed inquietudini vi impediranno di concludere favorevolmente le vostre iniziative. Tale situazione, causata da un influsso negativo di Luna, potrà anche protrarsi ma senza danno particolare. Fra breve miglioramenti economici e soddisfazioni anche sentimentali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Persone particolarmente false ed insidiose cercheranno di guastarvi i rapporti con superiori e collaboratori. Quando ne verrete a conoscenza ne sarete meravigliati anche perché non pensavate di avere dei nemici.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Vi sentirete stanchi di discutere, di pensare, di applicarvi ad un lavoro che non vi soddisfa. Non abbiatevene così a male; se proprio non sopportate questa attività, cercate di cambiarla, ma solo quando sarete sicuri di avere un miglioramento effettivo. Comunque fra breve potrete migliorare anche la posizione attuale.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Sarete particolarmente assorbiti dalle vostre attività. Impegni, programmi, riunioni di affari non vi lasceranno neppure un attimo libero per pensare alla vostra vita privata.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) Influssi decisamente negativi governano la giornata. Ostacolati nettamente progetti e realizzazioni di carattere professionale.

scacchi

Soluzione del problema numero 975: 1. Te6

N. 976 (10 + 11)

S. Scedei (Urss 1974)

Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Il finale

Il Bianco muove e vince (Loris Bertini)

SOLUZIONE: 7-3, 13-4 (forzata); 23-19 (X); 1-4, il Bianco vince.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima). Ovest: 1 Fiori; Nord: 1 Picche; Est: 2 Fiori; Sud: passo; Ovest: 2 Cuori; Nord: passo; Est: 3 Cuori; Sud: passo; Ovest: 4 Cuori.

Nord: ♠ AR864 ♥ / ♦ D76 ♣ 108653

Ovest: ♠ DF10 ♥ ADF653 ♦ AR ♣ 74

Est: ♠ 932 ♥ 742 ♦ F82 ♣ ARF9

Sud: ♠ 75 ♥ R1098 ♦ 109543 ♣ D2

Nord attacca con il Re di picche e continua con l'Asso ed una piccola picche. Sud taglia e rinvia quadri. Ovest fa la presa con l'Asso, entra al morto con il Re di fiori, gioca cuori per il Fante della mano (sorpasso al Re), rientra al morto con il Re di fiori e ripete il sorpasso al Re di atout, mantenendo il contratto.

Sud ha sbagliato perché poteva battere il contratto. Dopo che il compagno ha realizzato le prime 2 prese a picche, Sud sa di poter realizzare 2 prese in atout a patto che il giocante non riesca a muovere due volte dal morto. Per penalizzare l'impegno basta dunque che sul terzo giro di picche Sud scarti il 2 di fiori invece di tagliare.

Ovest, infatti, fatta la presa con la Dama di picche entra al morto con il Re di fiori e gioca cuori per il Fante della mano; se poi cerca di rientrare al morto con le fiori per ripetere il sorpasso subisce il taglio di Sud e deve ancora cedere il Re di atout; se invece gioca atout dalla mano deve cedere alla difesa 2 prese nel seme.

DOVE PRENOTARE LE VACANZE

MARE PIEMONTESE

Che cosa troveremo sulla costa nella zona di Laigueglia-Andora

DALL'INVIATO

Laigueglia, 26 marzo.

«I nostri posti-letto sono 10.000 negli alloggi in affitto, 4.000 nei 100 alberghi» dice Angelo Marchiano, 47 anni, presidente dell'Associazione albergatori.

Non vi bastano? Avete bisogno di residence, per esempio?

«Il nostro paese ha 2400 abitanti, è il paese italiano con rapporto più forte tra turisti e abitanti. Lei vuol sapere dei residence. Bè, la domanda, rivolta a un albergatore, è insidiosa. Secondo me un albergatore può anche essere favorevole al residence, a patto che nasca da una trasformazione alberghiera. Sta sul chi va là, invece, quando si tratta di un «hotel nuovo. E lei capisce facilmente le ragioni. Anzi, ben vengano le trasformazioni, che lasciano più spazio operativo agli alberghi "sopravvissuti", specialmente a quelli di categoria alta».

E' come chiedere ad un padre se suo figlio è bello. Ci provo. E' conveniente per un turista soggiornare a Laigueglia?

Mario De Michelis, 38 anni, presidente dell'Azienda di soggiorno: «Evidentemente bisogna riconoscere che il giudizio è favorevole. Lo dicono le cifre. I piemontesi hanno almeno due ragioni per venire: primo, Laigueglia non è poi tanto male; secondo, il trasferimento in auto, o anche in treno, è abbastanza veloce».

Il 1974 fu un anno buono?

«Non eccezionale rispetto al 1973. Non si può parlare di incremento, ma di buona tenuta».

Com'è la presenza straniera?

«Il 38 per cento delle presenze sono estere. Un tempo ce n'erano di più. Infatti si nota un crollo di attività in aprile e maggio, a causa degli stranieri, che disertano. La grande speranza è che nel 1975 tornino a ripresentarsi sulle spiagge italiane in gran numero».

Se dovesse citare una caratteristica di Laigueglia, quale sceglierebbe?

«La tranquillità. Qui si può dormire. Ad Alassio molto molto di meno. Se il nostro turista andasse ad Alassio si troverebbe senza alternative alla vita notturna».

Pare che la tranquillità sia un attributo di tutta questa fascia di mare. Anche ad Andora, che è al confine della provincia di Savona, la quiete è considerata addirittura elemento utile per la pubblicità.

Roberto Riso, 40 anni, presidente dell'Azienda di soggiorno di Andora: «Noi siamo nati per ultimi, turisticamente parlando. Quindi facciamo tesoro degli errori altrui. E cerchiamo, di conseguenza, di difenderci. E' innegabile che diamo molta importanza non solo al mare ma anche al verde, che attrezziamo con giochi per i bambini».

Si dice che siete in ritardo come organizzazione.

«Mi ricollego a quanto ho detto poco fa. Siamo nati tardi e quindi per un bel po' di tempo abbiamo dovuto faticare per farci conoscere, per far sapere che siamo presenti sulla Riviera. Adesso, smaltito il gran lavoro di pubblicità, possiamo curare anche altre cose. Ad esempio ad Andora ci sono ristoranti famosi per la loro cucina. Però ci sono tanti ottimi ristoranti medi in cui si può mangiare con 3000 lire».

Qual è la regione italiana più affezionata ad Andora?

«Ricorderei i lombardi e i piemontesi; tra gli stranieri soprattutto i tedeschi. Gli olandesi hanno costruito un villaggio turistico».

Manifestazioni?

«Abbiamo la fortuna di poter disporre di uno sferisterio con una squadra di pallone elastico che disputa il campionato di serie A. E questo vuol dire molto. Le gare richiamano folla. Poi, un festival internazionale del folclore: quest'anno, a luglio-agosto, verranno gruppi dell'Europa dell'Est; concerti, sagra del pomodoro...».

I turisti apprezzano tutto questo?

«Naturalmente. E, apprezzano soprattutto il fatto che la nostra è una delle ultime spiagge tranquille. Noi diciamo: l'ultima spiaggia».

Elvio Ronza

I prezzi e gli indirizzi

Gli alberghi con bagni singoli in tutte le camere

In genere le tasse sono escluse dal prezzo di pensione. Citeremo i casi in cui sono incluse. La prima cifra si riferisce alla pensione in bassa stagione, la seconda alla pensione in alta stagione.

LAIGUEGLIA — Prima categoria: *Laigueglia (10.300-18.800), Splendid (9000-15.000)*. Seconda categoria: *Aquila (5000-8500), Britannia-Suisse (6000-8400), Del Sole (6000-8000), Paradiso (6900-10.000), Royal (4600-7800)*. Terza categoria: *Mediterraneo (4700-8000), Panam (4500-6800)*. Quarta categoria: *Del Golfo (3900-6600), Regina (3400-5500), tassa soggiorno inclusa)*.

ANDORA — Seconda categoria: *Aldebaran (6500-9500)*. Terza categoria: *Liliana (5000-7000, tasse incluse), Moresco (5600-7500, t. sogg. inclusa)*. Quarta categoria: *San Francisco (4300-6500, t. s. inclusa)*.

Alberghi con bagno singolo e in comune

Le cifre che pubblichiamo si riferiscono alle camere con bagno in comune. Per quelle con bagno o doccia privati bisogna aggiungere una cifra che varia fra l'8 e il 25 per cento circa, secondo la categoria dell'esercizio alberghiero.

LAIGUEGLIA — Seconda categoria: *Bristol (3900-6800), Windsor (5000-6500), Ambassador (3800-6500)*. Terza categoria: *Atlantic (3300-5900), Beau Sejour (6500-9000), Britannia-Suisse dip. (4200-5400), Delia (3900-6500), Ebro (3800-6000), Giardino (3100-5500), La Brisé (3600-6000), Le Palme (4500-6000), Sabbia (3700-5900), Tritone (3000-5000), Villa Giulia (2700-4500), Villa Ida (4800-6000), Vittoria (3500-5500)*. Quarta categoria: *Continental (3300-5500)*.

ANDORA — Terza categoria: *Aristón (3000-4800), Bellevue (4000-6800), Galleano (6500-6800, t.i.), Lungomare (5200-8500), Trieste (6000-6800 t.i.)*. Quarta categoria: *I due Gabbiani (4500-5300), S. Ambrogio (4200-6800)*. Avvertiamo che negli alberghi e nelle pensioni di Andora in genere solo l'Iva è esclusa, mentre è inclusa la tassa di soggiorno.

Pensioni solo con bagno singolo

LAIGUEGLIA — Terza categoria: *Pinela (3600-6000)*.

Alberghi solo con bagni in comune

LAIGUEGLIA — Quarta categoria: *Castello (3300-5600)*.

Pensioni con bagno singolo e in comune

LAIGUEGLIA — Seconda categoria: *Armida (3300-5500), Patrizia (3200-5600), Riviera (3000-6000)*. Terza categoria: *Adriano (3000-5000), Assunta (3000-5000), Astoria (3000-5000), Chez Paul (3000-5000), Delfino (2700-4500), Diana (4000-6000), La Giacomella (3000-5000), La Mammola (3600-6000), La Quiete (4000-5000), Marisella (3200-5300), Marietina (2600-4500), Mascarello (3000-5000), Mina (3300-5500), San Carlo (3000-5000), Villa Bianca (3000-5000), Lorenzetti dip. (3000-4700)*.

ANDORA — Terza categoria: *Holiday (4500-5800), La Pigna (4300-5800)*. LOCANDE: *Degli Amici (4000-5000), Aida (4000-5000), San Giorgio (4000-6000)*.

Pensioni solo con bagni in comune

LAIGUEGLIA — Terza categoria: *Augustus (3300-5500), Aurora (3000-5000), Bellavista (3000-5000), Bel Sit (4000-5500), Da Nanda (3300-5500), Eden (3100-5300), Edera (2500-4200), Excelsior (2700-4500), Gabry (3000-5000), Gilda (3200-5400), Iris (3000-5000), Ivana (3400-5600), La Cremonina (3300-5500), La Perla (3000-5800), Lena (3000-5000), Lilly (3000-5000), Mambo (3300-5300), Mimosa (3000-5000), Minerva (3400-5700), Ornella (3000-5000), Pam Pam Tucuara (2500-4100), Piera (2800-4600), Pina (3000-5000), Roma (3600-6000), Rosa (3000-5000), San Domingo (2300-3800), Serena (3000-5000), Sorriso 3300-5500), Teresa (3300-5500), Villa Bel Giorno (3300-5500), Villa Lorenzetti (3000-4700), Villa Tre Mari (3000-5000)*. LOCANDE: *Aldebaran (3000-4800), Belmonte (3000-5000), Carmine (1800-3000), Casarina (2700-4500), Corallo (2800-4600), Da Gino (3000-5000), Elvira (3000-6000), Fox (2700-4500), Laura (2700-4500), Luigi (2800-4500), Primavera (2800-4500), Rita (2800-4500), Villa Ciso (3000-5000), Villa Irma (2700-4500)*.

ANDORA — Terza categoria: *Casa Serena (4000-5000), Garden (3700-5200), La Rondinella (3600-5100), Nello (4000-6000)*. LOCANDE: *Cacciatori (3000-5000), Dora (4500-4800), Keiser (3000-5000), La Campagnola (3500-4500), La Pineta (4500-5500), La Posta (4000-5000), Lido (3800-4500), Martiana (4300-5000), Marinella (5000-5000), Martini (5000-5000), Molino Nuovo (3000-4000), San Giovanni (3800-4000), Secondina (3000-4700), San Marco (4500-5000), Soggiorno Riviera (3500-3500), Soggiorno degli Ulivi (4000-4500)*.

Alloggi d'affitto in case private

Quando stipula il contratto d'affitto, il turista deve versare all'agenzia che procura l'alloggio il 3 per cento del canone ad Andora, il 5 per cento a Laigueglia.

LAIGUEGLIA — *Gli alloggi d'affitto in estate sono circa 2000. Il canone di un appartamento medio (camera da letto, tinello, cucinino, bagno, elettrodomestici) costa: 200 mila lire in alta stagione, 300 mila con una camera in più.*

Agenzie che affittano gli appartamenti: Del Golfo, via Roma, tel. 49.025; Torre Grosso, via Roma, tel. 49.026; Vela, via Roma, tel. 49.183.

ANDORA — *Alloggi in affitto, 1500 circa. Il canone dell'appartamento medio nell'alta stagione va dalle 200 alle 250 mila lire, tutto compreso.*

Agenzie: Aelle, via Caprera, tel. 85.031; Andora, via Aurelia 128, tel. 85.600; Ca' Bianca, via S. Damiano, tel. 85.004; Doria, via Aurelia 182, tel. 85.000; La Bussola, via Aurelia, tel. 86.156; L'Immobiliare, via Aurelia, tel. 85.224; Roma, via Doria, tel. 85.010; Santa Rita, via Aurelia, tel. 85.161; Valenza, via Mazzini, tel. 85.468.

Residence

Il residence è un palazzo con mini-alloggi arredati, elettrodomestici inclusi. Biancheria (il cambio biancheria), posate, utensili, tasse: compresi nel prezzo.

LAIGUEGLIA: *Residence Rio, via Summti, tel. 49.038 (1200-6000 per 2-3 persone); Villa delle Palme, via Punta Tucuara 15, tel. 49.127 (2800-5600 al giorno per 2-3 persone); Motelcuro, via dei Pini 10, tel. 49.082 (3400-6000 al giorno per 2-3 persone).*

ANDORA: *Conca Verde (villini), via Aurelia 111, telefono 85.225 (luglio-agosto: 15.000 al giorno per 4 persone); Conca Verde Bungalow (alta stagione: 11.500 al giorno per 4 persone); Paradiso Bungalow Park (alta stagione, per 4 persone, 12.000 lire al giorno).*

Camping

LAIGUEGLIA: *Capo Mele, via Roma, tel. 49.125; S. Sebastiano, via S. Sebastiano.*

ANDORA: *Il Pesco, via Rattalino, tel. 85.109; Mare e Sole, via Aurelia 69, tel. 85.008; Meerblick, via Aurelia 94, telefono 85.000; Sommernachstraum, via Caprera 11, S. Giovanni, via Merula, tel. 85.000.*

Le tariffe negli stabilimenti balneari

LAIGUEGLIA: *Prima categoria 54.200 lire; seconda cat. 45.100; terza cat. 37.600; quarta cat. 23.750.*

ANDORA: *prima cat. 44.300; seconda cat. 36.400; terza cat. 30.700, quarta cat. 19.350.*

Questi prezzi sono dello scorso anno. I nuovi non sono stati ancora fissati. Quasi sicuramente verranno aumentati almeno del 10 per cento.

Aziende di soggiorno

Come tutte le aziende di soggiorno anche quelle di Laigueglia e di Andora non possono prenotare in albergo o presso privati per conto dei villeggianti. Forniscono però notizie sull'attività turistica in generale, e sugli alberghi e sulle pensioni con posti-letto liberi.

LAIGUEGLIA, *via Roma, telefono 49.059.*

ANDORA, *via A. Fontana, tel. 85.796 - 85.797.*

PREFISSO telefonico: 0182.

Avvertenza

I prezzi che abbiamo riportato potrebbero subire qualche ritocco entro marzo perché la legge consente agli albergatori di apportare variazioni alle tariffe fino a tale data.

GRADITI OSPITI DEL NOSTRO GIORNALE

I ragazzi della "Dogliotti,,

Gli alunni della classe 5 D, Elementare «Dogliotti» (via Boselli 103) a «Stampa Sera»

Gli alunni della "Vivaldi,,

Le classi 3 F e 3 C «Media Vivaldi» (via Casteldelfino 24) ospiti al giornale

STASERA TV

De Sica "viveur,,

SECONDO CANALE: il film di Camerini "Il signor Max" con l'attore scomparso - PRIMO CANALE: si inizia l'inchiesta "Dove va l'America" e la rubrica sportiva

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il generale Orso)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Disneyland - Le favole di La Fontaine)
18,45 **Sapere - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Dove va l'America** (La città americana)

Ha inizio stasera il programma DOVE VA L'AMERICA, in quattro puntate, di Furio Colombo e Ugo Stille. La realtà americana viene esaminata dal punto di vista degli intellettuali, dei giovani, dei politici, dei leader di comunità, della gente comune.

La prima puntata è dedicata alle *Città americane*. Le metropoli, le grandi città tentacolari, sviluppandosi attraverso un vasto fenomeno di urbanizzazione hanno rivelato, assieme a fenomeni di crisi, anche i germi di possibili cambiamenti nel futuro per un vivere migliore e più umano. Il programma vede la realtà americana dall'interno attraverso una serie di interviste.

Il quadro che viene offerto ha come caratteristica un allargamento della partecipazione alla vita pubblica di nuove masse, formate da giovani, negri, minoranze etniche. Nel corso del programma tutti questi problemi verranno esaminati in grandi città come New York, San Francisco, Atlanta, Minneapolis, ecc.

21,45 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18— **Tve-Progetto**
19— **Alle sette della sera**
20— **Concerto della sera**

CONCERTO DELLA SERA: la violinista Lina Lama e il pianista Paolo Bordoni sono i protagonisti di questo concerto dedicato a Robert Schumann di cui viene eseguito *Marchenbilder* op. *113* e a Benjamin Britten, di cui è in programma *Lachrymae*, meditazione su un canto di Dowland.

La violinista Lina Lama, nata a Faenza, vincitrice di importanti concorsi, ha dato concerti in tutto il mondo: per la Bbc di Londra ha suonato sotto la direzione di William Walton e attualmente è titolare della cattedra di viola al Conservatorio di Santa Cecilia. Il pianista Paolo Bordoni, docente di pianoforte nel Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

20,30 **Telegiornale**
21— **Il signor Max** (film con De Sica)

Con IL SIGNOR MAX, ampiamente presentato ieri da «Stampa Sera», si inizia alle 21 un nuovo ciclo televisivo dedicato a Vittorio De Sica regista ed attore. *Il signor Max*, del 1937, è una delle solite commedie rosa degli Anni Trenta in cui il regista Camerini riusciva tuttavia ad inserire annotazioni di costume aderenti alla realtà sociale di quel tempo.

In questo film De Sica è soltanto attore, accanto ad Assia Noris, Umberto Melnati, Rubi D'Alma e Virgilio Riento. De Sica appare nelle vesti di un giornalaio che ha tendenze snob ed ama infiltrarsi in ambienti del gran mondo sotto lo pseudonimo di «Signor Max». In uno di questi ambienti conosce una bella signora e la corteggia. Successivamente, però, mentre svolge il suo umile lavoro, è riconosciuto dalla cameriera di lei e deve fare acrobazie per evitare che si scopra la verità sul suo conto. Col passare del tempo nasce un sentimento d'amore tra il giornalaio e la cameriera, mentre il «Signor Max» comincia ad annoiarsi degli ambienti mondani. Tanto che decide di lasciare per sempre il suo pseudonimo e di sposare la ragazza.

vice

22,30 **Prima visione**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Romeo e Giulietta alla fine di novembre; 22: Quando un bambino si ammala; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,45: Ciclismo; 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Sport; 19: Atlante; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Spazio 15; 22,15: A tu per tu con l'opera d'arte.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— Per i bambini: La sabbia dei sogni è in pericolo - Puzzle
18,55 Incontri
19,30 Telegiornale
19,45 L'Africa indipendente (documentario)
20,45 Telegiornale
21— Il cavaliere senza armatura (3 atti di Italo Calvino, con la partecipazione di Adolfo Geri, Loris Gizzi, Daniela Calvino, Loretta Goggi, Regina Bianchi, Nino Pavese, Ernesto Calindri)
22,45 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16— Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18— Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Il femminismo nel teatro moderno: «Una donna libera», di Salacrou

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Dolcemente mostruoso
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
20— Il dialogo
20,50 Supersonic
21,30 Dolcemente mostruoso
21,40 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 L'VIII centenario della riforma valdese
20,45 Il cinema e la nostra storia
21,15 Sette arti
21,30 L'interpretazione delle sinfonie di Mahler
22,25 Boreslaw Szabelski

A ROMA IN "STORIE DI PERIFERIA,, IL MUSICAL DI CUCCHIARA

RECITA E STUDIA (IN TEATRO) LA NUOVA SANNIA

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 26 marzo.

Lo chiamano il clan degli isolani. Nella compagnia di *Storie di periferia* ci sono due attori sardi (Marisa Sannia e Andrea Mulas) ed uno siciliano (Tony Cucchiara), un macchinista sardo, un autista sardo ed uno siciliano, una sarta siciliana ed un amministratore sardo. La costumista, Santuzza Calì, è siciliana. In Sicilia lo spettacolo ha debuttato; e in Sardegna? «*Quest'anno ho proprio paura che non ci andremo. La stagione buona per una tournée nella mia isola è nel periodo aprile-maggio. Ma in questi giorni pensiamo a Roma*» dice Marisa Sannia.

Storie di periferia, come già avvenne per *Caino e Abele*, è programmata per due anni di seguito. «*In Sardegna andremo nel '76. E andremo anche a Milano, Torino, Genova. Il '75 lo abbiamo riservato a Firenze, Napoli, Bari, Roma e a tutto il Sud*» spiega Cucchiara, autore dello spettacolo.

Ventotto anni compiuti, un marito ingegnere col quale s'incontra solo nei *weekend*, una gran gioia di vivere e una modestia assolutamente fuori del normale (soprattutto per un personaggio del mondo dello spettacolo), Marisa Sannia è un'entusiasta del palcoscenico, suo ultimo amore: «*Sono una donna. Non sono una macchina. E per questo ho sempre odiato fare le serate nei locali: il pubblico viene unicamente per curiosità della persona. Di come canti e di cosa canti non gliene importa niente a nessuno. In compagnia è diverso: ogni giorno sulla scena si fanno nuove esperienze e s'impara qualcosa di diverso*».

Il disco è molto importante nella carriera d'una cantante? «*Pensavo di sì. E lo pensavo anche delle apparizioni radiotelevisive. Oggi ho scoperto che sono cose importanti, ma complementari. Complementari alla figura dell'artista puro, quale mi immagino dovrebbe essere. Ed è per questo che dischi, serate, radio e televisione non mi danno più la soddisfazione di prima*».

In questi casi il discorso cade sempre sul rapporto col pubblico. In teatro, si dice, è un'altra cosa. «*E' vero. Ma io la paura del pubblico ce l'ho sempre. Davanti a una telecamera è addirittura una tortura. E poi, a parte il mio caso personale, direi che tutti noi cantanti italiani fatichiamo da matti per correre da una località all'altra*».

Forse è colpa del successo. L'artista si adagia subito sugli allori? «*E' verissimo. Con l'insuccesso si è spinti a studiare. Il guaio peggiore accade quando la celebrità arriva da giovani*».

Anche a Marisa Sannia il successo è piovuto da giovane. «*E così ho smesso di studiare. Facevo il terz'anno di ragioneria. Io mi so sacrificare solo se c'è qualcosa che mi interessa veramente. Oggi che non sono più una bambina e coltivo le mie ambizioni, ho tutta una serie di stimoli che a vent'anni, quando mi pagavano solo per aprire bocca, non avevo. Ed ora studio, con nuova passione*».

Studia ragioneria? «*Ma per carità! Studio ballo, recitazione, chitarra, musica. Lo sa che, dopo dieci anni che faccio la cantante, finalmente sto imparando a leggere la musica?*».

e. m.

Roma. Ecco Marisa Sannia

I film americani — Sino a domenica, alle 16 e alle 21,15, proiezione al Museo del cinema, in piazza S. Giovanni 2, del film di Schoedsack del 1950 «Il re dell'Africa» con Terry Moore e Ben Johnson per il ciclo sul cinema americano.

A Milano fa la baby-sitter

La "signorina snob,, è un'antifemminista

Intervista polemica con Franca Valeri

Franca Valeri fa la «baby sitter» nel suo nuovo spettacolino

Milano, 26 marzo.

«Io femminista? Ma scherziamo, quelle sono troppo piazzaiole; antiuomo. Io non mi sento prigioniera né sfruttata, posso capire i loro principi ma non i modi con cui cercano di realizzarli». Franca Valeri è tornata a Milano dove ha proposto al «Refettorio» il suo spettacolino «Le donne: che noia!».

«*Per me (dice l'ex signorina snob che decisamente sa invecchiare bene) è più facile lanciare i miei strali contro le donne che contro i giovani. Le donne cambiano più lentamente, così posso aggiornare con meno fatica i miei personaggi. E poi è un argomento che mi è congeniale. Le femministe, come ho detto, mi sono antipatiche; ma io sono certamente odiosa a loro. Mesi fa un mio articolo le fece andare in bestia e per protesta riuscirono a bloccare tutti i telefoni del giornale*».

Franca Valeri che si è da poco risposata con un direttore d'orchestra, ha quasi abbandonato il cinema per dedicarsi a diverse regie liriche. A Spoleto ha curato «Lucia», in Francia «La traviata», adesso pensa di allestire «La forza del destino», un'opera difficilissima. Vorrebbe curare una regia per la Scala ma poi pensa che per lei quello è un mito ed è meglio non sfatare i miti, ma starne al di fuori.

E Franca, un colpo di pettine alla zazzera, una risciacquatina al pestifo perde, corre in scena per trasformarsi in una «baby sitter», il personaggio chiave della vita moderna e del suo spettacolino.

a. g.

Applaudito a Bologna

A Torino si attende il vero "Macbeth,,

Bumbry e Bruson diretti da Armando Gatto

Bologna, 26 marzo.

Macbeth è una di quelle opere che bisognerebbe ascoltare almeno una volta all'anno, tali sono la straordinaria forza drammatica che sprigiona da questa giovanile opera verdiana e il conseguente impatto che provoca nel pubblico questo irripetibile connubio Verdi-Shakespeare. Specialmente poi quando, come nel caso di Bologna, ci si trova dinanzi a uno spettacolo ormai collaudato nelle sue linee fondamentali (ecco il valore del cosiddetto «teatro a repertorio») che, tenuto conto delle eccezionali difficoltà di esecuzione, ha offerto più di un motivo di compiacimento.

Innanzitutto per la vibrante direzione di Armando Gatto, apparso più a suo agio che in *Traviata*, poi per la eccellente impostazione registico-scenografica della coppia Fassini-Pizzi, e infine nel brillante comportamento del palcoscenico. Grace Bumbry, mezzosoprano che canta da soprano, ha imposto le risorse di un temperamento eccezionale, delineando con la forza dell'accento e la suggestione del colore una Lady di singolare spicco che ritengo oggi non facilmente eguagliabile. Magnifica anche la prestazione di Renato Bruson, che ha dato al protagonista bellezza di suoni, nobiltà di accento, dignità scenica, in una sintesi di inconsueta efficacia che testimonia dei notevoli progressi compiuti dal valoroso baritono padovano.

Per parte loro il solido Agostino Ferrin (Banco) e lo svettante Luciano Saldari (Macduff) hanno validamente contribuito al successo trionfale di uno spettacolo che meriterebbe di essere portato a Torino, dove ancora si attende di ascoltare un *Macbeth* realmente degno di questo nome.

g. gu.

Audizioni discografiche

Jazz con Barbieri al Piccolo Regio

Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio ha inizio, per le «audizioni discografiche», un ciclo sulla musica jazz curato e presentato da Franco Mondini. Il primo incontro sarà dedicato a «Gato Barbieri, dieci anni di jazz».

Incontri con i Conservatori — Domani al Piccolo Regio, ore 21, si inizia un ciclo di manifestazioni concertistiche i cui protagonisti saranno gli allievi dei Conservatori italiani. Per primi si esibiranno gli studenti genovesi con un programma comprendente musiche di Haydn, Mozart, Brahms, Strawinski e Poulenc. Ingresso libero.

Cinema d'essai — Oggi alle ore 15 e alle ore 17, presso la Galleria d'arte moderna di Torino verrà proiettato: «Journal d'un curé de campagne» di R. Bresson. Il film fa parte del ciclo «Storia del cinema francese dal dopoguerra alla nouvelle-vague» presentato dall'assessorato alla cultura della città di Torino e dall'assessorato alla cultura.

Brecht a Carmagnola — Stasera alle 21 al Teatro Elios di Carmagnola va in scena, per il decentramento dello Stabile di Torino, «La condanna di Lucullo» di Brecht nell'allestimento della Cooperativa teatro d'arte e studio.

per voi giovani

Ecco il compromesso storico alla Fabrizio De André

E' trascorso qualche giorno. Lo choc di sapere Fabrizio De André esordire come cantante pubblico dopo aver venduto all'incirca un milione di dischi è passato: si possono tirare le somme. No, non abbiamo un nuovo personaggio. Il nostro resta un *abat-jour liberty*, di quelli con tante perline, che uno si porta a casa entusiasta della luce rosa che faceva nella vetrina di un antiquario e poi subito si accorge che non va bene per leggere, non lega con nulla di familiare; è buono per un regalo di nozze dove si deve fare bella figura. In presenza di De André, viene purtroppo in mente Goebbels che proclamava: «*Quando sento parlare di certa cultura, la mia mano corre al revolver*».

Il giudizio sul recital che il popolare cantautore ha tenuto alla «Bussola», non è nostro, ma di colleghi di cui ci fidiamo. Sotto il titolo «*Successo, ma addomesticato*», Filippo Abbiati del *Giorno* dice tra l'altro: «*L'esito della prima serata, è parso mediamente positivo*», e ciò in un ambiente dove l'esibizione è stata trasformata «*in una specie di "prima comunione" dove i bollettini sulle condizioni psichiche dell'esordiente si susseguivano di mezz'ora in mezz'ora*».

Sul *Messaggero*, Fabrizio Zampa fornisce un quadro allucinante dell'ambiente: «*Piaget e Lotta Continua, Ferrari e cinquecento, giovani leoni genovesi da un miliardo a testa in caso di sequestro e ragazzi del movimento studentesco arrivati in autobus, industriali con mogli tappezzate come la Madonna di Pompei e rivoluzionari-bene con le pezze al sedere il Rolex oro e acciaio al polso. E' la fauna che, in un'improbabile atmosfera da compromesso storico, ha vissuto gli ultimi 150 minuti di una lunga attesa cominciata 11 anni fa quando qualcuno chiese per la prima volta a Fabrizio De André se voleva cantare in pubblico*».

Sulla *Gazzetta del Popolo*, Guido Coppini ci mette in guardia contro il pericolo di disquisire e rischiare una patente da incolti, cita un verso fra i tanti della canzone («*assumere un cannibale al giorno - per farmi misurare la distanza dalle stelle*»), poi riferisce giudizi colti al volo: «*In fondo canta come Gaber. Imita i valzer-musette di Montand. Dopo che lo si è ascoltato, viene voglia di andare a casa, tappare le imposte e aprire la chiavetta del gas*». Con tutto il rispetto per la signora De André ed il figlio dodicenne, l'impulso è in realtà quello di andare a casa del loro illustre Fabrizio, chiudergli le imposte e aprirgli la chiavetta del gas.

Dischi per "garçonnière,,

Sex Symbol c'è scritto sulla copertina piuttosto volgaruccia, con una bionda che lascia scivolare l'accappatoio rosa e sghignazza da sopra la spalla. C'è dunque il trucco, ma non l'inganno: gli arrangiamenti del pianista Jimmy Rusca sono commerciali, ma gradevoli; non passeranno alla storia del jazz, ma raggiungono lo scopo di creare un'atmosfera per una coppia a tu per tu. C'è un brano, ovviamente Emmanuelle, che è comune anche al disco dei Lovelets, inciso con gli stessi intenti «*intimistici*».

Sorprendente invece la colonna sonora del film «Codice d'amore orientale». Da titoli come Kamasutra e Nude Love ci sarebbe da aspettarsi il peggio: il connubio tra l'esperienza del regista-musicista Piero Vivarelli e l'ispirazione ancora autentica di Baldan Bembo, ha dato un prodotto più che dignitoso.

YIMMY RUSCA: «Sex Symbol» (Joker SM 3741).
THE LOVELETS: «Sensational Sex in Love» (EDZ-ST 14347).
BLUE MARVIN ORCHESTRA: «Codice d'amore orientale» (SM 3722).

Emio Donaggio

DOVE ANDIAMO STASERA

"Lara,, allo Stabile?

Anna Maria Guarnieri, vista da Ghia come lacrimevole contessa 'Lara' in tv, in trattative con lo Stabile torinese

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI: Teatro Stabile, questa sera alle ore 21 «La rosa del lago» di Franco Brusati. Compagnia Morelli-Stoppa con Enrico Maria Salerno, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Maria Cecchini. Regia di Franco Brusati. 9° spettacolo in abbonamento. Telef. 338.542, 338.361, 535.440.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 Bruno Canino pianoforte. In programma musiche di Mozart, Stockhausen, Berio e Ravel. Biglietti (L. 4000, 3000, 2000) dalle 20,30 al Conservatorio.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Il figlio di Pulcinella» di Eduardo. Comp. Il Collettivo di Parma. Terzo spettacolo rassegna Cooperative. Tel. 338.542 - 338.361.

PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 audizione discografica jazz. Ingresso libero.

ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Domani «Easy show», con Ingeborg, Fr. C. Lilassi, Viol. 18. Or.: 16,15; 21,30.

SWING (Borgo 15, t. 653.782): quintetto jazz moderno.

AL BAGATELLE (str. Cafasso 2): ore 21.

AL FLORIDA (v. Solferino, telefono 542.852): ore 21 I Men.

ARLECCHINO: ore 21 Blue Novara.

CLUB 84: ore 21 Steel Group.

DU PARC: ore 21 Turi Golino.

GAY SALA: 15-21 La Carovana.

IMPERIAL: ore 15-21 I Motel.

LA GROTTA Dance - Ristorante (v. S. Tommaso ang. Bertola, 542.707).

LE ROI: ore 21 Bel Miguelle.

TROCADERO: ore 21 Gaston Parigi.

MINI CABARET (tel. 611.660).

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing orchestra I Vocalmen.

SHAKER - PIANO BAR (c. Belgio 2).

BABY - LA CLOCHE - Rist. (894.212).

GAY DISCOTECA (c. Mosc. ...): 21.

KIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

WEST END CLUB (t. 690.020).

WHISKY NOTTE (t. 687.363): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Zorro di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Adriana Asti, Enzo Cerusico, Moustache (Italia-Francia - Colori) — Delon in due ruoli: giustiziere mascherato e governatore pauroso... — Critica ●● — Orario 14,45 17,20 19,55 22,30 — Ingr. 1500

[I restanti elenchi dei cinema di prima visione (Arco-I.N.C., Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Cinema, Cristallo, Doria, Gioiello, Ideal, Lux, Massimo, Metropol, Nazionale, Olimpia, Reposi, Romano, Studio Ritz, Torino, Vittoria) sono stampati in caratteri troppo piccoli e sbiaditi per essere letti.]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Lanzo 16, telefono 311....) Innocenti d'amore, di Paolo Nuzzi, con Laura Antonelli, John Steiner, Umberto Orsini (Italia - Colori) — ... Vieti 18. ★ Drammatico sociale — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 16,30 17,30 19,30 21 — 22,45 — Ingr. 800

ASTRA (via Rosolino Pilo 6, telefono 775.597) ..., di Denis Dery, con Patrice Ronal, Laura Moro..., Catherine Casan, Michelle Perrin (Francia - Colori) — ... ★ Sexy — PRIMA VISIONE — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 75, tel. 651.055) La valle bruna, di Richard Tuttle, Maureen O'Hara, Jack Elam, Clint Howard (Usa - Colori) — Da un racconto californiano di John Steinbeck, la storia d'una ... ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○ — Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.540) Una strana coppia di sbirri, di Richard Rush, con Alan Arkin, James Caan, Valerie Harper, Loretta Swit (Usa - Colori, panavision) — ... ★ Commedia satirica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 36, telefono 584.791) Una strana coppia di sbirri, di Richard Rush, con Alan Arkin, James Caan, Valerie Harper, Loretta Swit (Usa - Colori, panavision) — ... ★ Commedia satirica — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16,00 17,30 19,55 22,30 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.336) Lucrezia giovane, di André Colbert, con Simonetta Stefanelli, Massimo Foschi, Cesare Mariani, Paul Rosebaum (Italia - Colori) — Gli anni giovanili di Lucrezia Borgia, ... Vieti 18. ★ Passionale — Critica ● Pubblico ○○○○ — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 376.114) La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone, di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Delia Boccardo (Italia - Colori) — ... Vieti 14. ★ Farsa grottesca — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 78, t. 850.453) - Domani «La gusa del sangue». ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.688) - Wang Yu, la furia del Kung Fu, K. S. Cheung, C. Chum. Col. sc. Viet. 14. ★ Lotta orientale

ERBA (c.so Moncalieri 241, tel. 690.467) - Film per ragazzi. Oggi «Il nonno, io e l'asinello», di J. Manibel, Gran Premio Leone S. Marco. Or.: 14,15; 15,50; 17,30. ★ Avventuroso

FARO (v. Po 30, tel. 832.214) - C'eravamo tanto amati, N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, A. Fabrizi, ... Techn. ★ Drammatico

[Il resto delle seconde visioni (zone Centro, Crocetta - S. Rita - Mirafiori, S. Paolo, Francia, S. Donato, Madonna di Campagna - Lucento, Milano - Regio Parco, Vanchiglia - Borgo Po, Nizza - Lingotto) è illeggibile a questa risoluzione.]

spettacoli di provincia

in Piemonte

[Elenchi in caratteri troppo piccoli per essere letti.]

Liguria

GENOVA

[...]

SAVONA

DIANA: Dove osano le aquile.
ELDORADO: Yuppi du.
ARISTON: ...
ASTOR: Inferno di cristallo.
OLIMPIA: ... la guardona.
MODERNO: Nel buio non ti vede ... il sesso.
SALESIANI (Cinema d'Essai): ...

ALASSIO

COLOMBO: Un delitto ... Sicilia.
RITZ: ...

ALBENGA

ASTOR: Mio Dio come sono caduta in basso.
AMBRA: Preparati la bara.
CRISTALLO: Prete, fai ... d'amore.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: ...

ALBISSOLA MARE

MARCONI: ... delle aquile.

CERIALE

ODEON: Lucrezia giovane.

FINALE LIGURE

VITTORIA: La texana.
ONDINA: Mondo erotico.
IDEAL: Porgi l'altra guancia.

LOANO

PERLA: Zeta.

SPOTORNO

MIGNON: Le eccitanti guerre di Adelina.

VADO LIGURE

AMBRA: ...
SARAZZIA: ...

VARAZZE

TERRO: Per chi suona la campana?

IMPERIA

CAVOUR: I ... del terrore.
ROSSINI: Profondo rosso.
CENTRALE: ...
AMBRA: L'altra faccia ... del ...
IMPERIA: Airport 75.
DANTE: Regolamento di conti.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: ...
CERRI: ...

SANREMO

ARISTON TEATRO: Dieci secondi per fuggire.
CENTRALE: La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone.
SANREMESE: ...
ORFEO: Il colonnello Buttiglione.
SUPERCINEMA: Amiche sull'ala ... festa.
LUX: Una pistola per Billy.
ASTRA: Inferno di cristallo.
MIGNON: Lilli e il vagabondo.
RITZ: Massaggiatrici dolce, massaggiatrici piano.

VENTIMIGLIA

...: Salvate la tigre.
...: Killer Kid.

Una farsa da Eduardo al Gobetti

Tiene famiglia Pulcinella

Pulcinella viene rinnegato da Eduardo De Filippo. Intramontabile — naso aquilino e due gobbe, mascherina nera e giubba bianca — incarna lo spirito di servilismo che anima gli umili nella secolare battaglia napoletana della postasciutta. Servo per vocazione non meno che per necessità, egli suscita un amore-odio nel suo autore che con Il figlio di Pulcinella si libera dell'eredità paterna scarpettiana e del ricatto sentimentale-folcloristico al punto da confutare la maschera.

Ma come giunge a tanto Eduardo? Nella messinscena del lavoro vista ieri al Gobetti per la rassegna delle cooperative promossa dallo Stabile si sottolinea esclusivamente l'aspetto politico dell'evoluzione. Il Collettivo di Parma indica con questa scelta la fedeltà alla primitiva impostazione che risale agli Anni Sessanta e si collega anche con la precedente rappresentazione (La colpa è sempre del diavolo). Dario Fo è come Eduardo De Filippo un grande scrittore contemporaneo che non dimentica la nostra tradizione della commedia dell'arte.

La trama pare felicemente ambigua per prestarsi a una simile operazione. Pulcinella viene tratto dalla soffitta dove ingannava il tempo dialogando con la propria coscienza impersonata da una lucertola, per mano di un padrone reazionario, l'onorevole Arrigo Carotta De Pecorellis detto Vojà Vojà. Il notabile ha bisogno, per un'elezione di tipo plebiscitario, dell'aiuto del suo servo, che gli dicono sia alquanto popolare tra il popolo. Mentre s'imbastiscono matrimoni e pastette con l'assenso vile della maschera, ecco scoppiare lo scandalo. Pulcinella ha un figlio, trovato nel periodo di guerra sotto un cavolo cappuccio e ceduto a un soldato americano in cambio d'una scatoletta. Carne in conserva per carne viva.

Il figlio ritorna ed assume un atteggiamento sdegnoso. Né il padre né le altre maschere conformiste lo convincono della necessità di piegare la schiena. Ma il giovanotto deve pure capire che la macchia nera non gli deturpa a caso il volto. Essa serve per nascondere ai padroni il vero atteggiamento. Senza patetici «embrassons-nous» i due Pulcinella si riconoscono come fatti della stessa pasta, quella pasta cedevole ma resistente che fa scampo di fronte a tiranni e protettori. E' la lezione di Brecht ripresa da un figlio del popolo di Napoli.

Scritto una quindicina d'anni fa per colpire Lauro all'apice della posizione, Il figlio di Pulcinella si piega alla satira dell'uomo politico democristiano di oggi. Diciamo pure che vale contro Fanfani, visto che il personaggio negativo — piccolo di statura — si appoggia a Cefis e Montanelli. Purtroppo l'aggiornamento del regista Bogdan Jerkovic è superficiale. Il suo stile si nota in diversi particolari: all'inizio i rappresentanti dei valori tradizionali, da Giuseppe Garibaldi a Vittorio Emanuele III, vengono tirati fuori con sarcasmo dal baule dei robivecchi; buono è l'impiego della superficie a piano inclinato ideata dallo scenografo Bignardi; interessante l'esplosione di note beffarde, di fiori finti, di pignatte vuote.

Tuttavia Jerkovic, che pure predilige i movimenti concitati, non ha tenuto conto del ritmo d'insieme. Caricando d'effetti un testo che dopo tutto sarebbe una farsa, lo appesantisce e lo svilisce. Mediocre la recitazione, squilibrata dai dubbi di Gigi Dall'Aglio, che non abbraccia il dialetto napoletano per ricordare l'universalità del pulcinella ma nemmeno si libera delle inflessioni emiliane e adotta una fastidiosa pronuncia di gola. Solo Walter Le Moli, un Vojà Vojà da prendere a schiaffi, merita gli applausi di un pubblico abbastanza divertito.

Piero Perona

Concerto stasera

Pianista per tutti

Questa sera al Conservatorio il pianista Bruno Canino esegue, per l'Unione Musicale (serie pari), musiche rare di Mozart, «Klavierstück IX» di Stockhausen, «Sequenza IV» di Berio e «Pavane pour une infante défunte», «Menuet» e «Valses nobles et sentimentales» di Ravel.

In questi ultimi tempi si è particolarmente e validamente affermato il pianista Bruno Canino (nato a Napoli nel 1936, ma di formazione musicale milanese), che sta riscotendo consensi e simpatia non solo per le sue eccellenti e specifiche doti, ma anche per la versatilità con cui passa dal repertorio barocco e classico a quello della più avanzata avanguardia.

Egli inizia l'odierno concerto con un gruppo di musiche mozartiane assai trascurate, anche se composte (forse occasionalmente) nell'ultimo periodo dell'attività creativa, così densa di capolavori. Esse sono: la Marcia in do K 408 (la prima delle tre scritte per orchestra a Vienna nel 1782), il Minuetto in re magg. K 355 (Vienna, 1790), la breve Giga in sol K 574 (Lipsia, 1789), l'Allegro e Andante K 533 (Vienna, 1788), a cui unì poi il suo precedente Rondò K 494 per formare la presente Sonata in fa.

La musica della moderna avanguardia è rappresentata da due noti esponenti: il tedesco Karlheinz Stockhausen col massiccio Klavierstück IX (1961) e l'italiano Luciano Berio con l'aleatoria Sequenza IV (1967), che in questi lavori confermano il loro tipico linguaggio.

Chiude la serata un complesso di composizioni di Maurice Ravel, di cui si commemora quest'anno il centenario della nascita.

l. c.

film del giorno

Fimmina - oggetto

IL FIDANZAMENTO di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Martine Brochard, Anna Proclemer, Didi Perego — Commedia drammatica italiana a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — Mannucci rag. Luigino è fidanzato da anni 8 con Mirella, residente a Catania e figlia unica di genitori che la vedrebbero più volentieri maritata. Il baffuto «rag.» non è di ugual parere: restare scapolo gli conviene dal momento che Mirella, pur essendo nubile e isolana, è per lui «disponibile» a tutti gli effetti. Egoista, meschino, egli si guarda bene dal condurre la non certo illibata fanciulla all'altare: appunto perché lei ha sacrificato all'amore la purezza, difficilmente potrà trovare un altro fidanzato che spregiudicatamente la sposi. In Sicilia siamo, terra dove la verginità femminile conta tuttora assai assai. Il cinico «rag.» ha fatto bene i suoi calcoli: il giorno che Mirella conferma a un altro pretendente che il suo rapporto con il «rag.» è completo, il nuovo venuto fa marcia indietro, sicché Luigino non avrà in lui il temuto rivale, e si assesta meglio di prima sotto il tetto della «fidanzata» in s.p.e. (servizio permanente effettivo).

GIUDIZIO — Derivato dal racconto omonimo di Goffredo Parise, il film ne è una modesta e alquanto corriva trascrizione in termini pruriginosi. Il regista Grimaldi e l'attrice francese Martine Brochard avevano toccato risultati meno sciatti l'anno scorso con una pur discutibile e arrangiata versione cinematografica della Governante di Brancati. Dei due, quella che stavolta se la cava meglio è lei, che in qualche istante rende bene il senso della schiavitù d'una donna non più giovanissima a un individuo ignobile, che non la differenzia troppo da un «oggetto». Buzzanca, in questa parte, si sforza d'essere meno Buzzanca del solito.

a. vald.

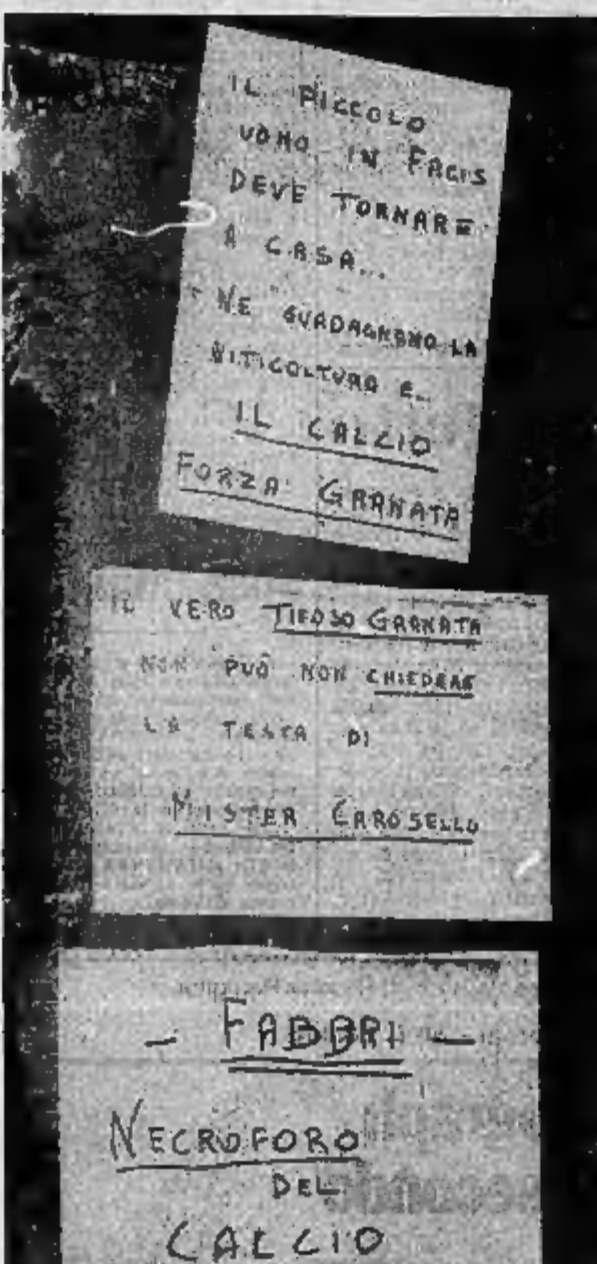
per famiglie

All'AMBROSIO e all'AUGUSTUS «Zorro» (con Alain Delon giustiziere); all'ARISTON «Lilli e il vagabondo» (disegni animati); all'ASTOR «Airport 75» (emozioni); all'ERBA «Il nonno, io e l'asinello» (solo pomeriggio); all'ELISEO «Tom e Jerry nemici per la pelle» (disegni animati); al ROMA «Totò e Marcellino» (successo Anni 50); al FALCHERA «20 mila leghe sotto i mari» (dal romanzo di Verne).

(A cura della redazione spettacoli di «Stampa Sera»).

TORINO, la contestazione torna alla vigilia del derby

TIFOSI E ALLENATORI L'ASSILLO DI PIANELLI

Dice: "In tredici anni ho comprato tutti i giocatori che volevano,,

Alcuni degli «slogans» dedicati a Fabbri sui muri del Filadelfia. Sono sintomatici dello stato d'animo dei tifosi

Orfeo Pianelli ha attraversato un momento psicologicamente difficile. Alcuni problemi da risolvere in famiglia, primo fra i quali il fratello ora felicemente operato a Houston, lo distaccano un poco spiritualmente dagli affari e dal calcio. Dirige la sua azienda dalle molte ramificazioni, è presidente del Torino, però rimane innanzitutto un uomo e come tale non può rimanere insensibile a certi problemi che sono più importanti delle sue cariche e della sua fama. Domenica comunque sarà al derby, pronto a soffrire ancora una volta. Un derby per il quale non vuol formulare un pronostico: «Potessimo giocare in formazione tipo — dice — non avrei problemi, saprei già chi lo vince questo scontro con la Juventus. Ma abbiamo l'infermeria piena di uomini, la squadra è rattoppata anche se non scenderà in campo votata alla sconfitta o anche soltanto al pareggio. Il derby ci dà una carica particolare, conto nell'orgoglio dei miei ragazzi».

E quando dice «I miei ragazzi» si vede che ne è fiero. A San Siro l'hanno visto malinconico dopo la sconfitta. La malinconia forse trova origine da altre cause, ma non nega la logica tristezza per una partita che il Torino non meritava di perdere in modo così netto: «Nel secondo tempo abbiamo dettato legge. Se Pulici avesse messo a segno il rigore, il risultato sarebbe stato in discussione fino al termine. Io non posso muovere delle accuse ai giocatori, fino a questo momento almeno. E neppure a Fabbri che per quanto mi riguarda può restare con noi un'altra stagione».

«Non pensa però che questa squadra abbia bisogno di un esorcista per chiudere la porta a tante disgrazie?».

«All'inizio della stagione io pensavo allo scudetto perché con la squadra al completo rimango dell'avviso che il Torino non ha paura di nessuno. La sfortuna ancora una volta ci ha perseguitati. Due portieri con il menisco, pensi lei. Un esorcista non basta. C'è soltanto bisogno di fare gli scongiuri perché la serie nera si esaurisca».

«Dicono che per il prossimo anno lei voglia vendere Pulici».

«Lo dicono tutti gli anni. Ma è possibile che soltanto i nostri giocatori siano cedibili? Quando si parla del Torino si parla in termini di cessioni e non si tiene conto che se una società ha comprato più delle altre nelle ultime stagioni questa è il Torino, più della Juventus, più del Milan, più dell'Inter. Noi abbiamo fatto i colpi più belli. Per fare la grande squadra bisognerebbe trovare il Suarez-giocatore della situazione. L'abbiamo cercato la scorsa estate. Fortuna che non abbiamo preso Merlo».

A questo punto ci sarebbe da fare un lungo discorso. Chiediamo la collaborazione di Pianelli, il quale dice e non dice, perché in questo momento non vuol riaprire certe polemiche, né rinvangare troppi ricordi, e neppure vantarsi. Però questo presidente che da tredici anni tiene saldamente salde le redini del Torino ha speso molto per la sua squadra, se diciamo due miliardi forse non esageriamo. Due miliardi al netto fra acquisti e cessioni, sia chiaro. Ha dovuto cedere giocatori come Vernacchia, Masiello, Toschi, Pasquali, Mantovani che aveva voluto Giagnoni e poi Giagnoni di questi praticamente non ne ha eletto uno titolare.

Perché fra Pianelli e Giagnoni ad un certo punto si era creato un attrito? Una sera, stando al «si dice», Giagnoni si era presentato da Pianelli e gli aveva detto: «Per fare la squadra da scudetto bisogna cedere Cereser, Agroppi, Ferrini». Il presidente aveva risposto: «Calma, prima bisogna eventualmente trovare i sostituti. Lei mi dica quali sono i giocatori che le servono per vincere lo scudetto ed io proverò ad acquistarli». Giagnoni il giorno dopo aveva dichiarato: «La società vuol cedere Agroppi, Cereser e Ferrini stando a quanto leggo sui giornali. Io spero che la società intervenga per smentire questa notizia». Pianelli quando aveva risolto Giagnoni aveva reagito seccamente e a quel punto, affare Milan a parte, aveva deciso di divorziare. Questi sono i «si dice» che Pianelli non conferma e ai quali Giagnoni per il momento non replica.

Il «Suarez della situazione» avrebbe potuto essere Antognoni, anzi avrebbe dovuto esserlo, ma il gioco di Cavallo è noto. Andava da Pianelli e gli diceva: «Presidente, quello è malato, ha la scoliosi, è pieno di acciacchi». Pianelli aveva creduto all'amico Cavallo che adesso è rimasto Cavallo e non più un amico.

Tredici anni: Sono tanti, ma le soddisfazioni sono state poche. E' mancata quella essenziale, lo scudetto: «Riuscirà mai a vincerlo prima di ritirarsi dalla presidenza?» gli chiediamo.

«Non lo so. Ci proverò ancora. Quest'anno ci contavo ma non avevo fatto i conti con la sfortuna. I tifosi mi rinfacciano tante cose, però con questi tifosi è difficile stabilire un dialogo. Parliamo insieme per tre ore, decidiamo di emettere un comunicato congiunto e poi il loro differisce dal nostro perché non vogliono Fabbri. Io mi chiedo chi è disposto a rilevare il Torino al posto mio e di Traversa. Le sembra facile con i soldi che bisogna investire? Io non lascio il Torino, per il bene del Torino al quale sono molto legato». E vorrebbe aggiungere: «Se vogliono distruggere il Torino è sufficiente che mi mandino via». Dice più semplicemente: «La mia passione per il calcio, per le maglie granata è enorme. Ho comprato tutto quello che mi hanno detto di comprare gli allenatori. Purtroppo qualche volta gli allenatori hanno sbagliato ma io ho rispettato quelle che credevo fossero le loro esigenze».

«Che cosa invidia alla Juventus?».

«Intanto la fortuna di non avere tutti gli infortunati che abbiamo noi. Poi il pubblico amico che si ritrova in ogni parte d'Italia. Non può mai dire di giocare fuori casa. A me basterebbe soltanto che i nostri tifosi fossero più comprensivi a Torino. Io so che certi arbitri non sopportano tutti quei tamburi. Noi del Torino non siamo simpatici agli arbitri per tanti motivi. La vittoria in un campionato è la componente di tante cose».

«I tifosi del Torino aspettano da tanti anni un successo finale in campionato. Ora affrontano il derby con sette punti di distacco dalla Juventus».

«Spiace anche a me avere un simile distacco, come spiace anche a me non vincere i campionati. Cosa credete, che mi diverta a perdere? Alcuni nostri tifosi però fanno fanaticamente la guerra alla Juventus poi fanno il tifo per noi. E ciò non deve succedere, perché se hanno scelto una squadra del cuore non debbono disprezzare gli avversari. Io mi auguro che questo derby sia corretto e che vinca il migliore, cioè il Torino, ammesso che possa scendere in campo con una squadra decorosa e non decimata dagli infortuni. Poi con la fortuna che non ci sia più nemica e con un uomo in più per rafforzare questa squadra chissà che presto lo scudetto non si chiami Torino. Io non mi arrendo mai. Vorrei che fossero così anche i nostri tifosi».

Franco Costa

Il presidente granata Orfeo Pianelli è amareggiato

FABBRI ANCORA NEI GUAI

Oggi prova decisiva per Zaccarelli, Callioni e Santin

Se non altro, gli anonimi autori dei cartelli appiccicati ieri al Filadelfia, hanno espresso la loro contestazione nei confronti dell'allenatore del Torino in termini formalmente rispettosi. Si legge: *«Fabbri, ora basta: ha toccato il fondo. Per favore, se ne vada».* Gli danno del lei. Ma Fabbri, evidentemente, ci resta male ugualmente, in particolare quando lo invitano a dedicarsi alla viticoltura e lo chiamano Mister Carosello.

La contestazione, insomma, nuovamente dilaga. Ci sono stati risultati negativi, domenica c'è il derby contro la Juventus, affrontato con un distacco che i tifosi definiscono vergognoso. Inoltre, c'è una squadra ancora tutta da inventare: al completo, potrebbe senz'altro dire la sua, in particolare in un clima passionale come quello di tutti i derbies; nelle attuali condizioni, tutto diventa un'avventura.

Per fortuna di Fabbri, dall'infermeria arrivano notizie abbastanza confortanti. Tutto si deciderà domani pomeriggio, quando i granata giocheranno in partitella: si saprà se per domenica si potranno recuperare Zaccarelli, Callioni e Santin. In quanto a Castellini, che torna dalla cura di fanghi ad Acqui, le speranze sono ancora maggiori. *«Io sono sicuro che ce la farà* — dice Manfredi, l'esordiente di San Siro — *anche perché la squadra ha un gran bisogno di lui. La sua presenza rappresenta una spinta ed una sicurezza per tutti, me ne rendo conto. In quanto a me, a San Siro non mi sono particolarmente emozionato, contro la Juventus sarebbe senza dubbio un'altra cosa».*

Tenere con dignità

Fabbri è comunque ottimista: *«Per domenica spero di poter far giocare tutti».* Se così fosse, il Torino non si troverà in condizioni di tremare. Soprattutto i "vecchi", quelli che hanno fatto il callo agli scontri contro i bianconeri, sono convinti che il Torino può farcela; o che, almeno, può tenere il campo con dignità, indipendentemente dal risultato. Sono proprio Agroppi, Cereser e Ferrini quelli che danno la carica, se si pensa che ad un certo punto si era pensato di cederli, c'è veramente da rabbrividire. Il Torino, oggi, si basa ancora quasi esclusivamente, sulla loro prestazione.

Abbiamo detto che tutti si deciderà domani al Filadelfia. Se le cose andranno per il verso giusto, il Torino dovrebbe giocare domenica con Castellini, Callioni, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici. Per quanto riguarda tattiche e marcature, i granata non hanno ancora affrontato l'argomento, anche se alcuni "accoppiamenti" sembrano scontati. Al Torino, stavolta, i tifosi chiedono soltanto di lottare. La stagione è praticamente conclusa — e certo in modo tutt'altro che positivo, per mille motivi — ed un derby giocato con dignità potrebbe chiuderla in modo accettabile. Altrimenti, sarà — ancora una volta — la contestazione più accesa. Adesso i tifosi chiedono la testa di Fabbri. Cosa vorranno domenica sera, se tutto non gira per il verso giusto?

Beppe Bracco

Nella Juventus crescono in due

In attacco il problema di Parola è Anastasi

Anche questo derby in tono minore, non fosse altro per il divario di punti che separa le due squadre, vuole la sua pretattica. Queste almeno sono le intenzioni di Parola per quanto riguarda la formazione. Il tecnico con modi piuttosto sbrigativi si limita a dire: «La formazione la conoscerete solo domenica mattina. Se qualcuno dei miei si lamenta per qualcosa, peggio per lui, pagherà di tasca sua».

Le minacce di Parola riguardano gli scontenti, cioè coloro che sentono nell'aria odore di sostituzione. Infatti col possibile rientro di Anastasi in attacco ci sarà un uomo in più. Chi sarà il sacrificato? Tutto farebbe pensare a Viola, per quanto l'interessato si affretti a dichiarare: «Non vedo perché dovrei essere io. Mi hanno confermato con l'Inter, quindi significa che in me credono. In ogni modo preferisco attendere le decisioni del "mister" per non farmi illusioni».

Secondo logica ci potrebbe essere il rientro di Pietro Anastasi, ma il fatto che solo oggi il centravanti riprenda gli allenamenti indurrebbe ad altre conclusioni. Il fatto poi che Altafini giochi stasera a Bruxelles in una partita-omaggio in onore di Van Himst potrebbe significare ancora una rinuncia al brasiliano. Traendo le conclusioni tutto potrebbe restare immutato, considerato anche che l'attacco di domenica, anche in fase di copertura, si è rivelato quanto mai efficace.

Come si vede però restiamo sempre sul piano di pure illazioni. I «se» e i «ma» si chiariranno solo all'ultimo minuto, nonostante questa incertezza non giovi alla concentrazione dei giocatori. Ma sarà un derby tale da tenere sotto pressione i giocatori per tutta la settimana? Le apparenze farebbero pensare al contrario, mentre qualcuno, come Bettega, dimostra di sentire ugualmente questo scontro. Sentiamolo: «Sarà senza dubbio una partita molto combattuta sul campo, speriamo non sugli spalti. Noi abbiamo la fortuna di poter impostare la gara come vogliamo, forti del nostro vantaggio, anche se per la Juve questa è un'arma a doppio taglio. Tutte le volte infatti, che siamo scesi in campo per il pari, sapete come è finita».

Bettega non vuole nemmeno illudersi di trovare un Torino dimesso e rassegnato: «Mi rifiuto di crederci. I granata poi, nel derby ritrovano misteriosamente tutta la grinta e moltiplicano le energie. Comunque sarà una frase banale, ma è una partita illogica questa, diversa da tutte le altre, anche se dovremo farla nostra a tutti i costi per affrontare la domenica dopo il Napoli in tranquillità. Quella sì, sarà la partita-scudetto».

Fabio Vergnano

Difesa: chi escludere per il rientro di Gentile

Diceva Fabbri ad inizio settimana: «Non so se riusciremo ad arrivare al derby recuperando una squadra in grado di affrontare la Juventus. Dovremmo recuperare Zaccarelli, Santin e Callioni. Certamente incontreremo ancora problemi molto seri da risolvere; nella Juventus invece — fortunati loro — hanno solo problemi di scelte. Uomini ne hanno ed anche in abbondanza».

Talmente in abbondanza infatti che, tra l'attacco e la difesa, crescono due uomini. Due uomini che, inevitabilmente, domenica saranno esclusi, nonostante i meriti e dovranno rimanere in panchina. Dell'attacco si parla a parte; in difesa i nomi sui quali giostrerà la scelta dei tecnici bianconeri sono: Gentile, il possibile rientrante, Morini, Spinosi e Cuccureddu.

Abbiamo interpellato i quattro giocatori chiedendo a tutti un parere sul problema e l'eventualità di un'esclusione. Sono uomini e ciascuno reagisce secondo il proprio carattere, l'impronta che in venti-venticinque anni di vita, di gioco, di esperienza, è rimasta impressa nella loro personalità.

Parla Morini: «Non sono problemi che mi interessano. E' una domanda che piuttosto dovreste rivolgere al signor Parola. Il mio compito è quello di allenarmi e rimanere in forma. Ad altri quello di decidere, io in ogni caso non farò polemiche».

Una dichiarazione diplomatica, ma non spontanea.

Parla Spinosi: «Per colpa di quel maledetto incidente contro la Sampdoria sono rimasto fuori squadra per più di quattro mesi. Sono appena rientrato, perché dovrei subito essere messo fuori squadra? Comunque è chiaro che uno dovrà stare fuori e che non spetta a noi decidere».

Il terzino romano è effettivamente quello con le minori probabilità di essere escluso: lo sa e lo dimostra commentando il problema con estrema naturalezza.

Parla Gentile, ed è sulla linea Spinosi: «Certo il problema esiste e deve essere preso in considerazione. Francamente la possibilità di rimanere fuori squadra mi dispiacerebbe. Ma non spetta a noi decidere. Si vedrà».

Parla Cuccureddu: «Perché dovrei stare fuori io? Siamo in tanti ed è giusto fare una rotazione, ma io sono rimasto già fermo due turni e non credo tocchi a me».

Parola intanto minaccia: «Guai a chi fa polemiche, se qualcuno si lamenta pagherà di tasca sua. Decido io, i giocatori dovranno accettare comunque e stare zitti».

Sfortunato dunque chi non nasce con la testa di Morini, dovrà pagare per avere il coraggio e la voglia di difendersi. Nel calcio non esiste purtroppo ancora la libertà di parola.

Salvatore Rotondo

Il Barcanova

Calcio giovani

Torino avrà a fine settimana un importante appuntamento col calcio giovanile. Sui campi di via Centallo si disputa infatti la XVII edizione del Trofeo Barcanova riservato alla categoria juniores. La manifestazione che è sempre stata il trampolino di lancio di giovani calciatori verso la serie A (basti pensare ai vari Zaccarelli, D'Amico, Scirea, Gentile) presenta come sempre un allettante programma. Al via suddivisi in due gironi si presenteranno: Torino, Bologna, Lanerossi e Barcanova nel primo e Juventus, Fiorentina, Napoli ed Asti nel secondo.

SPORT

In Sicilia vince De Vlaeminck

MOSER insiste ancora secondo

Come a Sanremo ed in Calabria

Scontatissimo epilogo, al Trofeo Pantalica ieri a Siracusa. Si è imposto per la nona volta in quest'inizio di stagione il belga Roger De Vlaemink che ha battuto in volata il gruppo dei compagni di fuga. Ma se non stupisce più la puntualità del belga all'appuntamento col successo, lascia perplessi il secondo posto di Francesco Moser (nella foto) quest'anno abbonato a questo piazzamento. Il trentino infatti si è piazzato ieri per la terza volta alle spalle del vincitore. La prima fu a Sanremo, quando con una spericolata discesa dal Poggio, il corridore si presentò in compagnia di Merckx allo sprint finale e fu battuto di un soffio. Domenica poi al Giro di Calabria eccolo di nuovo alle spalle di Perletto; ieri infine il terzo insuccesso. Però Moser non è di quelli che si rassegnano tanto facilmente. Di sicuro cercherà un riscatto alla prima occasione, ne ha tutte le possibilità: forse già domani nel Giro di Campania. «Tano» Belloni non avrà un successore come eterno secondo.

BASKET - PER LA FORST TERZO SUCCESSO NELLA COPPA KORAC

MARZORATI CHE BIRRA!

Ieri a Cantù il Barcellona in ginocchio: 110 a 85

DALL'INVIATO

Cantù, 26 marzo.

Il basket italiano è al vertice. Lo ha ribadito ieri sera la Forst vincendo per la terza volta consecutiva la Coppa Korac, ma più che tutto dominando e sul ritmo e sulla tecnica gli avversari del Barcellona.

La Forst non è squadra da scoprire oggi, questo è sicuro. Comunque l'autorità con cui si è imposta ieri sera non ammette repliche e ha persino stupito, rilanciando ulteriormente il valore del campionato. L'Ignis, anche la grande Ignis, dovrà faticare molto per battere la squadra di Taurisano, e non è neppure detto che alla fine ce la faccia.

Più che soffermarsi sul nuovo alloro internazionale, va valutata l'importanza di avere due squadre sempre più ai vertici continentali, specie in ragione dei prossimi campionati europei per nazioni, che sono in programma a giugno in Jugoslavia e che qualificheranno le prime due squadre europee per le Olimpiadi di Montreal.

Il basket italiano è vivo e vegeto. Non soltanto in quei nomi (Marzorati, Meneghin, Brumatti) che ormai sono diventati sinonimi del «Club Italia», ma anche per quelli (Della Fiori primo fra tutti, tanto per restare ad un nome in campo nella finale di ieri sera) che da lungo tempo fanno anticamera. E da questo punto va sottolineato anche il discorso dei giovani: la nuova formula del campionato non ha favorito come si sperava l'immissione dei giovani, però dei talenti come Tombolato hanno trovato egualmente la possibilità di venire alla ribalta. Alla corte di Taurisano quello che è stato ribattezzato... Tom Bolato, per americanizzarlo più ancora di quanto non riesca lui stesso a fare con il proprio gioco, questo ragazzo della provincia di Padova sta trovando una sua grandissima dimensione e già sta facendo impazzire le folle canturine con le sue schiacciate vincenti.

Tornando alla partita di ieri sera è da sottolineare come, ad un momento delicato della forma di Jillini, da anni playmaker della nazionale azzurra, corrisponda un crescendo magnifico di Marzorati, ieri autentico funambolo, protagonista, con i suoi guizzi e, non va dimenticato, con i suoi 27 punti, della vittoria della Forst.

Giorgio Barberis

Forst: Cannian, Recalcati 14, Meneghel 10, Della Fiori 15, Farina 15, Cattini 5, Lienhard 18, Marzorati 27, Beretta, Tombolato 6.

Barcellona: Farelo, Segarra, Knowles 20, Flores 12, Lopez Abril 6, McClay 14, Inadier 23, Estrada 6, Carmichael 4.

Arbitri: Arabadyan (Bulgaria) e Bestagen (Germania Occidentale).

L'Ignis stasera alla Tv

Dopo il successo di Berk (86-85), l'Ignis si appresta questa sera a disputare l'incontro di ritorno con i francesi nella seconda partita di semifinale della Coppa dei Campioni. I varesini non dovrebbero trovare eccessive difficoltà nel superare i transalpini e quindi nell'avere poi la via spianata verso la finale di Anversa dove affronteranno il temibile Real Madrid.

Il secondo tempo della partita verrà teletrasmesso nella rubrica Mercoledì sport a partire dalle ore 21,45 circa sul programma Nazionale. Telecronista Aldo Giordani.

Marzorati, di nuovo play-maker ad alto livello

A Città del Messico

SCHERMA UNDER 20

Dodici azzurri in pedana

Mario Aldo Montano vincitore in Usa

Dodici azzurrini saranno impegnati da domani a domenica a Città del Messico (sulle pedane della magnifica costruzione che fu teatro delle Olimpiadi del '68), nei mondiali «under 20» di scherma, una competizione giunta alla XXVI edizione.

Dopo i trionfi di due anni fa a Buenos Ayres con la duplice accoppiata di Mochi e Romanelli nella spada, di Tommaso Montano e Romano nella sciabola, nell'ultima edizione a Istanbul il raccolto è risultato alquanto scarso, limitandosi al quarto e sesto posto di Dal Zotto e Bellone nel fioretto e al sesto di Gil Penza nella spada.

Ora si spera che i nostri ragazzi trovino qualche più gradita sorpresa nell'uovo pasquale: Susanna Batazzi, Dariana Pigliapoco, Clara Mochi con i loro colleghi del fioretto Fabio Dal Zotto, Capelli, Ferino; gli spadisti milanesi Bellone, Romanelli, Preti; gli sciabolatori padovani Dalla Barba, Pellegrini e il maceratese Arcidiacono sembra abbiano le carte in regola per farsi largo. Ma il folto gruppo di giovani schermidori concorrenti sovietici, ungheresi, rumeni, polacchi, francesi, svizzeri, tedeschi ecc. tutti quotati aspiranti ai titoli che l'anno scorso a Istanbul furono appannaggio della moscovita Sidorova (terza di recente a Torino nel «Martini»), dei rumeni Huki e Pop e dello svizzero Poffet.

Carlo Filogamo

MARTINI IN USA — Duplice successo italiano nei prestigiosi Trofei Martini di scherma con etichetta americana, svoltisi presso il New York Atlethic Club in Central Park. Il poderoso iridato livornese Mario Aldo Montano ha trionfato per la terza volta nel torneo di sciabola dando il cambio al romano Maffei. Quindi lo stesso Montano unitamente al fiorettista trevigiano Coletti e allo spadista milanese Mochi ha portato l'Italia alla vittoria nella prova conclusiva a squadre con la spettacolare formula «a staffetta». Nella prova femminile si è imposta la francese Musio, in quella maschile di fioretto l'australiano Benko, di spada il tiratore locale Bruce Lyons.

Dal podismo all'atletica

Aschieris corre verso l'azzurro

Dal podismo alla «grande atletica» per Adriano Aschieris il passo è stato breve. Lo scorso anno era il dominatore delle corse podistiche piemontesi. Ne vinse 37, tra cui tutte le prove del campionato regionale meno una. Tradito forse dall'emozione, perse proprio quella cui teneva di più, quella che arrivava al suo paese, Giaglione, un gruppo di case di pietra abbarbicate sui fianchi della montagna, lungo i tornanti della statale che porta al Moncenisio.

Quest'anno invece i suoi programmi sono diversi, più ambiziosi. Ha esordito in una maratonina nazionale, la Roma-Ostia, opposto a tutti i migliori fondisti azzurri. Per lui si trattava di un «test» importante: il risultato lo ha convinto che questa è la strada che deve seguire.

«A Roma ho corso con una preparazione abbastanza approssimativa — spiega — dal momento che il lavoro mi costringe a fare il pendolare e, specialmente d'inverno, arrivo a casa che è già notte fonda. Tuttavia anche tra tutti quei "big" mi sono sentito a mio agio. A un chilometro dal traguardo ero addirittura nei primi dieci, a soli duecento metri da Accaputo che guidava la corsa. Ho voluto allungare ancora, ma sono stato bloccato da una crisi di mal di fegato ed ho dovuto rallentare: è così che mi hanno superato Arese, Risi e tre o quattro atleti delle Fiamme Gialle. Sono giunto comunque quindicesimo, su un lotto di 5627 partenti. Non speravo tanto, soprattutto se si pensa che gente come il piemontese Fava è finita fuori dai primi trenta».

La maratonina romana era anche valida quale prova unica di campionato italiano bancari. Aschieris, che lavora alla sede del S. Paolo di Bardonecchia, si è classificato secondo in questa speciale categoria, alle spalle del forte toscano Petraccione. E il suo piazzamento, unitamente a quello di Liberini, di Pessano, del novarese Ferrero, di Moletto, Bonaduce e soci, ha valso all'Istituto San Paolo il secondo posto.

Adriano Aschieris sembra ora deciso a proseguire su questa strada: per l'avvenire penserà un po' meno alle garette strapaesane (ricche di premi) ed un po' più alle prove in pista (ricche di soddisfazioni, per chi ha buone gambe e buon fiato).

Ha anche in programma, a fine stagione, una maratona nazionale e conta di scendere sotto le 2 ore 20'. Ha ventidue anni, la corporatura robusta del montanaro, una volontà di ferro.

«La prossima stagione punterò tutto sulle campestri — afferma deciso — è una specialità a me congeniale e se potrò allenarmi come voglio sono sicuro di poter sfondare. Il mio traguardo è la maglia azzurra».

Marco Sannazzaro

SPORT - FLASH

ANTICIPO — La Novese ha anticipato a sabato pomeriggio (ore 15, Stadio Comunale) la partita di campionato di serie C con il Grosseto, in calendario domenica per l'8ª giornata di ritorno.

ACQUI — Una tavola rotonda sul tema: «Lo sport fa sempre bene? Nuovi orientamenti della medicina sportiva» si svolgerà questa sera ad Acqui. Il professor Vittorio Wyss direttore del centro di medicina dello sport di Torino terrà la relazione introduttiva coadiuvato dal dottor Carlo Gribaudo e dal dottor Eugenio Boccardo.

OVADA — L'Ovadamobili (calcio di Promozione ligure) domenica ospiterà il Vado. Nelle file dei locali rientreranno Cervuti, Arata e Pusinari; gli ospiti saranno privi di Chiriolino e Cappelli.

TAMBURELLO — Domenica 30 marzo avrà inizio il campionato regionale di tamburello. Ecco il programma: serie A, torneo di qualificazione alle finali del campionato italiano: Tigliole-Boscomarengo; Casale-Cerro Tanaro; Cremolino-Murisengo; Bassiuzzo-Enal Ovada. Serie B: Fontechino - Tagliolo; Roverato - Tramontana; Capriata-Parodi; Ovada-Francavilla.

PALLAVOLO — L'A.I.C.S. Mobili Giordano di Novi Ligure (campionato regionale di promozione di pallavolo) è stato superato a Torino per 3-1 dal G.S. Lasalliano.

BOCCE - Un veterano alla ribalta

Il ritorno di "Pinu" Motto

(p. tol.) Pino Motto, classe 1910 («di ferro», asserisce con orgoglio l'interessato), è stato l'artefice primo del successo che ha permesso alla quadretta dei boccisti della Boule d'Or di Ivrea di assicurarsi il Trofeo «Comune di Santa Margherita Ligure». Il sessantacinquenne «Pinu» — forse memore dei trionfi del lontano 1957, quando vinse a Béziers il primo titolo mondiale per l'Italia, insieme con Carrera, Gaggero e Granaglia — ha offerto una prestazione davvero eccezionale, soprattutto se si considera che si è giocato all'aperto, ma con un clima decisamente invernale (freddo, pioggia, e anche qualche spruzzatina di neve). Insieme con lui, vanno elogiati in blocco, gli uomini della nuova compagine di Chiappino (il capitano Gremo, Lucenti e Minetti), una squadra che, all'esordio in campo nazionale, ha già dato prova di essere in grado di dar del filo da torcere a qualsiasi formazione.

Un onorevolissimo secondo posto per la quadretta del Fiat di Torino (Franco, Bussi, Cinotti, Pasquero), che ha compiuto un grosso exploit battendo nettamente negli ottavi una irriconoscibile Rivodorese, nonostante i prodigiosi salvataggi di Granaglia. Ottima impressione hanno destato anche la Novarese Siti (Torgano, Bellotti, Cavallaro, Cavassa), che si è presa una rivincita con la Lancia di Macocco (da cui era stata superata nella finalissima di Alassio), eliminandola nei quarti, e la Way Assauto (Fassone, Gianotto, Iframe, Maggiotto) piazzatesi al terzo e quarto posto. La Pianelli Traversa (Sturla) infine non ha fatto molta strada, perché è stata eliminata nel primo turno, realizzando un solo punto, dalla squadra di Granaglia.

Scaduta il 22 marzo
la "norma" che lo consentiva

È fuori legge chi guida auto e moto veloci?

Col 22 marzo è scaduta la «norma transitoria» che consentiva di guidare auto veloci e moto di grossa cilindrata a chi avesse i requisiti di età (21 anni) e di anzianità di patente (un anno per la patente A oppure C, due per la patente B) richiesti dalla legge. Ma allo scadere di un anno tali veicoli avrebbero potuto esser guidati solo da conducenti in possesso dei «requisiti fisici, psichici ed attitudinali da stabilirsi dal regolamento».

Tutto bene ma solo sulla carta, perché il regolamento non è stato emanato e di conseguenza le commissioni mediche provinciali che avrebbero dovuto accertare questi requisiti non erano in grado di sottoporre ad esame i candidati non sapendo quali requisiti dovessero accertare. Si è così giunti alla scadenza della norma transitoria senza un chiarimento. Il 5 marzo una circolare ministeriale chiariva un altro punto dubbio (cioè precisava che coloro che hanno superato i 65 anni ed hanno patenti B e C conservano il diritto a guidare, fino alla scadenza, ed a far rinnovare la loro patente con l'obbligo di sottoporsi a visita presso la commissione solo se vogliono guidare taxi, macchine operatrici, veicoli oltre i 35 quintali) ma taceva sulle auto e moto veloci.

Ci si trova, dunque, davanti ad una situazione paradossale: tutti coloro che guidano una Maserati o una maximoto sono automaticamente dei fuorilegge.

Vi è però un'altra possibilità interpretativa. La suggerisce l'avv. Silvano Rho, che già nel gennaio scorso sulla rivista dell'Automobile Club di Torino aveva posto il quesito al ministero. «Non sarebbe la prima volta — scriveva — che si riconosce la inapplicabilità di una legge per mancanza del relativo regolamento di esecuzione. Ad esempio quella che prescrive l'indicazione del gruppo sanguigno sulle patenti è lettera morta da anni perché mancano le norme di attuazione. Non è quindi privo di precedenti il sostenere che, mancando il regolamento e quindi la possibilità di stabilire i requisiti, la disposizione di legge sia inapplicabile. Accogliendo la tesi opposta si dovrebbe concludere che oggi nessun italiano ha il diritto di condurre veicoli veloci. Ed anche se ci si presentasse alle commissioni che valore avrebbe la loro visita? Nessuno, dal punto di vista strettamente giuridico, perché esse potrebbero tutt'al più stabilire se vi sono i requisiti per le normali patenti, non gli speciali requisiti previsti da un regolamento di là da venire».

Quali sono i veicoli interessati da questa disposizione? Bisogna distinguere, dice la legge, in base alla data di immatricolazione perché i vecchi libretti non indicavano velocità. Pertanto si considerano «veloci» se immatricolati fino al 21 marzo 1973 gli autoveicoli che superano il rapporto di 100 cavalli per tonnellata a pieno carico e le moto oltre 350 cc. Per quelli immatricolati dal 22 marzo 1973 si considerano veloci le auto che superano i 180 all'ora «al regime di potenza massima» o i 130 cavalli per tonnellata (a vuoto) e le moto che superano i 150 orari o i 350 cc.

Giuseppe Alberti

Su Da Nang una pioggia di razzi vietcong: 6 morti

Phnom Penh. Un giovane tiene in braccio il figlioletto ferito dallo scoppio di un razzo mentre la madre invoca aiuto

Saigon, 26 marzo.

I vietcong hanno cominciato a bombardare la base aerea di Da Nang. Sull'aeroporto sono caduti, poco dopo la mezzanotte, 14 razzi di costruzione sovietica da 122 mm che hanno causato sei morti e 34 feriti tra la popolazione civile. E' il primo attacco contro la base da quando nordvietnamiti e vietcong hanno scatenato la loro offensiva, tre settimane fa.

L'attacco è stato attuato a poche ore dall'inizio del gigantesco ponte aereo che gli americani si preparavano a lanciare per trarre in salvo decine di migliaia di persone intrappolate nella città, la cui popolazione, gonfiata dal massiccio afflusso di profughi, è salita a quasi un milione e mezzo.

Il primo volo per trarre in salvo i profughi è in programma per oggi. Sarà impiegato un Boeing 727 della World Airways su cui possono prendere posto 375 persone. Verrà quindi messo in servizio anche un Jumbo 747 a due ponti, su cui, dopo la rimozione dei sedili, potranno trovare posto dalle 1200 alle 1600 persone. Il volo da Da Nang alla baia di Cam Ranh, 400 chilometri più a sud, richiede un'ora circa. E' salpata anche la portaerei Hancock: si ritiene che i 16 elicotteri con cui è equipaggiata servano per evacuare i cittadini americani che si trovano a Da Nang.

Governo in pericolo?

Incertezze sul "vertice,,

Oggi pomeriggio la riunione decisiva

Roma, 26 marzo.

In queste ore i partiti della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) si stanno giocando la vita del governo Moro. E' questo il timore che drammatizza il «vertice» sull'ordine pubblico, riconvocato per questo pomeriggio. Se il governo cade diventano inevitabili le elezioni politiche anticipate. Salterebbero le elezioni regionali e, cosa più grave, mancherebbe al Paese per vari mesi la guida per tentare di uscire dalla crisi dell'economia.

Moro è convinto che il Paese non può correre ora questo rischio, ed anche i socialisti sono contrari ad una crisi di governo. Ma Fanfani (segretario della dc), come disse due domeniche fa, non avrebbe nessun dubbio a provocare la caduta del governo se i quattro partiti (ma soprattutto i socialisti) non concorderanno con le proposte sull'ordine pubblico che lui considera migliori.

Fino ad ora i contrasti sono sul sindacato della polizia, chiesto dai socialisti e respinto dagli altri. I socialisti sono disposti a rinunciare alla loro richiesta, purché si rinvii il problema ad altri tempi. Dc, psdi e pri si oppongono.

L'altro intoppo è la possibilità che si vorrebbe dare alla polizia di «fermare» chi sembri sospetto in prossimità di impianti di comunicazione, delle stazioni, degli uffici pubblici, delle scuole, banche, aziende industriali e commerciali.

I socialisti chiedono inoltre che non sia concesso alla polizia il diritto di sparare per prima.

a. r.

Uccise la moglie perché sconvolto dagli esorcismi

Londra, 26 marzo.

Il tribunale di Leeds ha assolto il trentunenne Michael Taylor dopo che la giuria aveva deliberato che egli uccise la moglie in uno stato di raptus conseguente a pratiche esorcistiche alle quali si era sottoposto.

Al termine del processo l'avvocato difensore ed un alto esponente della Chiesa anglicana hanno avuto parole di fuoco contro gli ecclesiastici autori dell'esorcismo che sono stati accusati di aver provocato nella mente di Taylor la scintilla della follia che gli ha fatto sopprimere la moglie in modo orrendo.

Il religioso anglicano, John Pearce Higgins, ha condannato duramente i responsabili dell'esorcismo: «Questi dannati intriganti — ha detto — si dilettano di esorcismo senza sapere ciò che fanno e ciò che può accadere. Il danno che ne può derivare è incommensurabile».

Nel corso delle udienze si è appreso che dopo il delitto il Taylor era stato trovato nudo, imbrattato di sangue, mentre vagava per le strade della sua cittadina natale, Ossett nello Yorkshire.

Taylor infierì terribilmente sul corpo della moglie, gli levò gli occhi con le mani, le strappò la lingua, la sfigurò in modo orribile. La donna morì quasi immediatamente. Il dramma era iniziato quando lo scorso settembre Taylor entrò a far parte di una organizzazione chiamata «Gruppo della fratellanza cristiana». Durante una riunione assistette ad un esorcismo e da allora cominciò a dare segni di squilibrio.

Un gruppo di ecclesiastici sostenne che l'uomo era «posseduto da Satana» e decise di esorcizzarlo. Di notte lo portarono in una chiesa e cominciarono una cerimonia grottesca che si protrasse per tutta la notte. Poi lo portarono a casa ed egli qualche minuto dopo ancora sconvolto dalle pratiche, uccise la moglie. *(Associated Press)*

BORDIGHERA

Rimorchio si stacca e precipita sui binari

Bordighera, 26 marzo.

(l. t.) Il rimorchio di un autotreno, staccatosi dalla motrice per un improvviso guasto al congegno di traino, è precipitato sulla ferrovia a Ospedaletti. L'allarme, dato dal camionista Enrico Pera, 48 anni, di Cairo Montenotte, ha scongiurato una sciagura. Dalla stazione di Bordighera stava per partire il «rapido» per Roma che avrebbe dovuto transitare pochi minuti dopo sul binario ingombrato dal rimorchio. Il traffico ferroviario è stato deviato sull'altro binario, per cui i convogli, molti dei quali internazionali, hanno subito sensibili ritardi.

L'incidente è avvenuto verso le 7 quando l'autotreno, diretto a Bordighera con un carico di mattoni, aveva appena superato l'abitato di Ospedaletti. La rottura di un bullone ha provocato lo stacco del rimorchio che, abbattuto un muretto sul ciglio della strada, è precipitato per una cinquantina di metri ed è finito sulla sede ferroviaria.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato in ripresa, diffusi recuperi

TORINO — Gli spunti positivi che avevano permesso ieri al mercato azionario di contenere le flessioni, hanno trovato conferma nella seduta odierna. C'è stato, infatti, un discreto ritorno dei compratori che hanno nuovamente ripreso l'iniziativa consentendo alla quota di iscrivere miglioramenti diffusi anche se non molto consistenti.

I contrasti non sono tuttavia mancati, soprattutto nelle fasi iniziali, ma sono stati prima contenuti e poi superati con slancio. I recuperi messi a segno hanno interessato in pratica tutti i comparti, ma i valori più attivi e scambiati sono stati i bancari ed i finanziari. Anche per le Fiat e le Montedison l'interessamento è stato notevole. Ancora deboli gli alimentari, le Alitalia, contrastati i chimici. Stabile, ma poco attivo il reddito fisso. Chiusure Salag 1680, Montedison 1-1-74 [illegible].

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1083, n. t., 1101, 1102; priv.: 730, n. t., n. t., 733.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1973 conv. 150; Città di Genova 7% 77,20; Magona 1973 7% conv. 115; Imi 8% lordo 43° 83,10; Op. Auto 74 II 76,25; Op. Auto '78 75; B. Alfa 2100; B. Giulia 2800.

LE AZIONI A TORINO

	24-3	26-3
ALIMENTARI		
Aliment	3680	3680
Eridania	2137	2137
Florio	555	590
Motta	2200	2175
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	485	484
BANCARIE		
Banco Roma	17800	17600
Comit	18900	19290
Credito It.	2030	2080
Interbanca priv.	19200	19420
Mediobanca	73500	73750
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1350	1350
Eternit	1280	1280
Fornaci Riunite	4025	3980
Unicem	4680	4520
[illegible] - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1043	1050
Italgas	595	588
Liquigas	231	230
Liquigas priv.	160	157
Mira Lanza	30950	30500
Montedison	731	745
Monted. Gemina	630	650
Paramatti	1185	1190
Pierrel	1415	1362
Rumianca	2142	2080
SAFFA	6000	6050
Schiapparelli	7050	7090
COMMERCIALI		
Rinascente	109	108 50
» priv.	80	78 50
Silos Genova	3375	3375
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	835	835
Beni Imm. It. priv.	550	550
Beni Stabili	5425	5425
Condi. Acqua Roma	705	709
Generale Imm.	311	317
Imm. Agr. Vittoria	7000	6800

	24-3	26-3
Isvim	6895	6690
Risanamento	9250	9150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13850	14000
» » priv.	8525	8450
Latina	1370	1320
Latina priv.	1310	1310
Generali	65300	66100
RAS	79000	79000
S.A.I.	12800	12850
Toro Ass.	16100	16810
Toro Ass. priv.	8595	8650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2130	2040
Autostrada To-Mi	3290	3290
Fer. Co.	370	381
Italcable	—	2800
N.A.I.	4580	4500
SIP	1645	1640
Torino-Nord	124 50	121 25
FINANZIARIE		
Bastogi	1605	1615
Finsider	338	358
GIM	2600	2650
IFI priv.	2655	2615
IMI	9900	9495
Invest	2570	2400
La Centrale	10990	11040
Mittel	3650	3600
Piemonte Finanz.	5550	5500
Pirelli & C.	1460	1460
Pirelli S.p.A.	800	810
S.A.R.O.M. fin.	2100	2200
S.I.F.A.	1090	1095
S.M.E.	1465	1500
STET	1805	1805
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	737	744
Marelli & C.	700	700
Pan Elettric	2005	1985
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1137	1096
» priv.	754	733
Castagnetti	2260	2250

	24-3	26-3
Gilardini	3600	3648
Nebiolo	249	243
Olivetti	1195	1195
» priv.	969	970
Westinghouse	3234	3150
MINERARIE METALL.		
Dalmine	404	405
Fornara & C.	900	885
Italsider	640	645
Metalli	2650	2630
Talco & Grafite	36000	36000
Terni	86	86
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14700	14675
» priv.	8450	8450
Cartiera Italiana	1055	990
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	10600
Fisac	2930	2850
Lane Borgosesia	17000	16900
Montedison Fibre	93	93
» » pr.	172	172
Viscosa	1641	1675
» priv.	1265	1283
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1120	1120
Ciga	3800	3830
CIR	7150	7231
Pacchetti	206	206
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	97 —	97 —
Im. Roma 6%	138 —	138 —
Iri Stet 7%	93 —	93 —
Pirelli 9%	78 —	78 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	147 —	147 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	121 —	121 —
Metalli 6%	100 —	100 —
Liquigas 7% '70	98 —	98 —
» » '71	96 50	96 50
» » '72	95 50	95 50
» 7½ '73	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-3	26-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 50	97 50
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	87 50
» 5%	97 —	97 80
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 3%	93 90	93 90
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5% '67	80 60	80 60
» » '68	85 —	85 —
» » '69	83 —	81 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 50	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	100 —	100 50
» » » II	97 40	98 —
» » '77	91 80	96 80
» » '78	88 65	87 —
» 5½% '79	87 30	87 70
» » '80	85 50	85 50
» » '82	84 30	83 90
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 80	80 80
» » '65 II	80 50	80 55
» » '66 I	77 95	77 50
» » '66 II	78 —	78 60
» » '67	76 30	76 15
» » '68 I	76 30	76 30
» » '68 II	76 40	76 80
» » '69 I	75 50	75 75
» » '69 II	75 95	76 —
» 7% '70	87 —	87 33
» » '71	86 65	86 30
» » '72 I	84 50	85 —
» » '72 II	82 30	82 30
» » '73	82 40	83 50
» Europa 6%	91 70	91 —
IRI 6% '64	83 35	85 80
» » '65	81 70	82 30
» Alfa 7% '70	82 30	81 80
Salap 5½% '65	71 30	71 50
» » '67	71 90	71 90
Autostrade 6% '65 I	75 10	75 10
» » '65 II	77 20	77 10
» » '69	75 20	75 20
» 7% '71	85 50	85 50
» » '72	83 30	83 20
» » '73	83 —	83 —
OO.PP. 5%	69 20	70 60
» 5½%	71 80	71 50
» 6%	73 40	73 40
» 7%	78 10	77 85
» S.S. 7% 1°	78 80	79 10
» » » 2°	78 60	78 60
» » » 3°	78 30	78 30
» » » 4°	77 60	77 60
» » » 5°	77 70	77 70
» » » 6°	77 80	77 30
» » » 7°	77 80	77 80
» » » 8°	77 40	77 40
» Anas 6% '66	74 20	74 20
» » 7% '72	75 —	75 80

	24-3	26-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 20	73 30
» » 7% 1°	77 —	77 —
» » » 2°	73 30	73 50
FF.SS. 6% '64 I	73 20	73 —
» » '65 II	77 50	77 55
» » '66 I	77 —	77 —
» » '66 II	75 70	76 —
» » '67	74 70	73 —
» » '68 I	74 70	74 70
» » '68 II	73 50	73 50
» » '70	76 60	76 —
» 7% '71	73 40	73 40
» » '72 I	75 —	75 —
» » '72 II	76 45	76 30
A.F.S. 6% '67	78 50	78 40
» » '68	74 —	74 50
» » '69	73 80	74 —
» 7% '70	73 50	74 —
» » '71	79 40	78 80
» » '72 I	82 30	82 60
» » '73	82 25	82 25
	81 50	81 60
P.Verde 6% Se. 1°	79 —	79 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 80	76 80
» » » 5°	74 —	74 —
» » » 6°	73 60	74 50
» » » 7°	73 80	74 —
» » » 8°	71 50	73 60
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 80	78 80
Icipu vent. 5½%	82 30	83 20
» » 6%	73 95	73 65
» » 7% 1°	78 70	79 —
» » » 2°	77 60	77 60
» » » 3°	77 —	77 60
» » » 4°	77 80	77 80
» » » 5°	77 70	77 70
» » » 6°	83 —	83 —
IMI 6% XXV	85 —	85 —
» » XXVI	76 30	76 10
» » XXVII	76 —	76 30
» 7% XXVIII	82 80	82 80
» » XXIX	80 90	85 05
» » XXX	133 —	132 —
» » XXXI	94 80	94 50
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 50	87 —
» » XXXIII	83 —	82 80
» » XXXIII op.	91 50	92 50
» » XXXIV	80 90	80 70
» » XXXV	85 —	85 —
» » XXXVIII	79 50	79 50
» » XXXIX	81 —	81 —
» » XL	94 —	94 —
» s.s. '64 I.V.	88 —	88 —
Eni Sud 6% '64-5°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	97 30	97 60
Fiat 5½% '60	87 70	87 —
Olivetti 7% '55-73	98 —	99 —
» » '58	93 —	95 —

	24-3	26-3
» 5½% '58	94 30	94 30
» 5½% '62 1°	82 15	82 50
» » » 2°	85 70	85 70
It. Gas 5½% '61	82 30	81 —
Rumianca 5½% '60	91 30	90 70
» » '63	88 —	85 90
Sip 6%		
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	90 —	90 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 40	70 40
Lancia 5½% '60	87 50	90 —
» » '61	86 50	87 —
Forges 6%	84 —	87 —
Torino-Savona 5½	86 30	86 20
Tr.G.S.Bern. 5½	78 30	78 30
Cart. It. 7% '44	—	—
» » 5½ '62	79 50	79 50
Invim. 6% '64 8°	90 —	90 —
» » » 10°	89 50	89 50
» » '65	87 30	87 50
» » » 12°	86 —	86 —
» » » 11°	81 —	82 30
» » » 14°	43 —	82 50
» » '68 13°	82 80	82 —
» » '69 16°	81 —	81 50
» 7% '70 17°	85 50	85 90
» » '71 18°	82 —	82 90
» » » 15°	81 15	81 15
» » » 20°	81 40	81 40
» » » 21°	81 30	81 30
Torino 6% '53	84 —	84 —
» Azn 5½ '60	76 —	76 50
» » » '62	75 80	75 80
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	83 —	83 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80 80	82 —
» » '72	80 50	80 50
» » '73	81 50	81 50
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	96 50	95 —
Imm. Roma 6%	137 —	120 —
IRI Stet 7%	92 80	90 70
Rumianca 6%	99 20	100 25
Pirelli S.p.A. 9%	74 —	72 —
Mediobanca 6%	217 50	221 —
Med. Fingest 7%	145 —	145 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	120 —	116 50
Metalli 6%	99 50	97 50
Liquigas 7½% '70	94 50	94 50
» » '71	95 —	94 50
» 7½% '72	93 50	94 50

A MILANO

Moderato rimbalzo del mercato azionario dopo due riunioni negative. L'atmosfera è apparsa oggi migliorata tanto da permettere alla quota di arrestare il ribasso e recuperare parzialmente terreno. In realtà l'offerta non è mancata nemmeno oggi, però l'assorbimento è risultato più ampio e deciso. Di conseguenza la seduta, dopo il solito inizio prudente, ha potuto beneficiare di interventi più decisi, mentre l'offerta risultava meno pressante.

Il listino è stato compilato in un'atmosfera migliorata, sui livelli massimi della giornata, specialmente per assicurativi, finanziari e industriali. Dopoborsa ancora molto stabile. Reddito fisso sempre equilibrato ma attivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 900-66 mila 200; Fiat 1119, 1115, 1119 (dopoborsa 1118); Montedison 742,50-743 (dopoborsa 747); Viscosa 1650-1680; Olivetti pr. 978; Toro 16.610; Sai 13.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.200; Aedes 3183; Alleanza 32.500; Amiata 1090; Anic 1052; Assicuratr. 167.000; Bastogi 1610; Banco Roma 18.200; Beni Stabili 5495; Bioda 5800; Breda 2470; Brioschi 84.250; Burgo 14.740; Caffaro 349; Cantoni 10.550; Carlo Erba or. 4080; Carlo Erba pr. 3905; Cascami 395; Cementir 1860.

Ciga 3820; Coge 1880; Comit 19.390; Comp. Milano or. 14.000; Comp. Milano pr. 8390; Comp. Toro or. 16.610; Comp. Toro pr. 8570; Cond. Acqua 693; Credit 2043; Cucirini 5905; Dalmine 405; De Ferrari 2010; Donzelli 1575; E. Marelli 705; Eternit 1208; Falk or. 6656; Falk pr. 5045.

Fiumare 182; Finsider 356; Fisac 2810; Fond. Incendio 13.980; Fond. Vita 28.090; Gavardo 1688; Generalfin 1120; Generali 66.200; Gim 2638; Ginori 340; Ifi pr. 2613; Ifil 9919; Iniziativa 5520; Interbanca 19.500; Invest 2510; Italcable 2810; Italcementi 27.850.

Italgas 590; Italsider 638; La Centrale 11.050; Lepetit or. 12.490; Lepetit pr. 12.420; Linificio 700; Liquigas 229,50; Magneti M. 739; Magona 2120; Marzotto 1151; Mediobanca 73.810; Metalli 2610; Mira Lanza 30.480; Mittel 3602; Mondadori pr. 1755; Montedison 748; Montefibre pr. 178,25; Motta 2148.

Nebiolo 244; Nord Milano 13.940; Olcese 394; Olivetti or. 1185; Pacchetti 201; Pertusola 3810; Pierrel 1350; Pirelli e C. 1465; Pirelli S.p.A. 805; Pozzi or. 1330; Ras 79.300; Rinascente or. 108,50; Risanamento 9100; Romana Zuc. or. 384; Romana Zuc. pr. 564; Rumianca 2060.

Saffa 6100; Sai 13.800; Saron 2200; Siele 1380; Snia 2030; Sip 1650; Sme 1509; Stampati 6301; Standa 11 mila 450; Stet 1807; Tecnomasio 209; Terni 86; Tilane 620; Tosi Franco 9600; Trafilerie 904; Un. Manifat. 42 mila 300; Viscosa or. 1690; Viscosa pr. 1275; Westinghouse 3225.

A GENOVA

Seduta leggermente in recupero e con scambi sempre poco animati. Reddito fisso leggermente migliore, ma povero di contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 11.080; Generali 66.350; Ras 79.300; Meridionali 1610; Nai 4535; Viscosa ord. 1876; Viscosa priv. 1288; Finsider 360; Italsider 649; Fiat ord. 1118; Fiat priv. 740; Sip 1660; Montedison 747,50.

A FIRENZE

Giornata con mercato tendente al rialzo con interessamento ai titoli a più largo mercato come ad esempio l'Immobiliare Roma che è ritornata a 310 vale a dire al prezzo offerto di listino. Dopoborsa con pochi scambi e affari, ma si è visto un interessamento in denaro per i titoli Italsider.

Alcuni prezzi: Bastogi 1619; Centrale 11.100; Fondiaria Incendio 14.000; Fondiaria Vita 28.100; Viscosa ordinaria 1680; Montedison 750; Magona 2120; Fiat 1120; Immobiliare 310; Manetti & Roberts 7700.

Cristianamente è mancato, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il

COMM. GR. UFF.
Mario Baccarlino

Lo piange disperatamente la moglie Vincenza Lavarnigi unitamente ai cognati, ai nipoti, ai parenti e all'affezionata Diana. [illegible]
— Novara, 25 marzo 1975.

Partecipano al lutto:
la famiglia Gorgerino
la famiglia Danilo Crepaldi
Rosina Zavaglia
Mario e Maria Borello
[illegible], Cesare e Giuliana Trivulzi
Maria Mascarello
Mary Frazzetto
Marco e Clara Mosseri
il geom. Rocco Migliori
Guido Lajolo e famiglia
Luciano e Lina Botti
Alessandra, Ido e Monica Mazzaro
Anna Carcini Mazzaro e sorella
Luciano Verderelli e famiglia
l'Amministrazione, Suore e Ospiti della Casa di Riposo di Valduggia
Lidia e Guido Maggia.

I nipoti: Pia, Mario Baccarlino; Erotela, Umberto Topazzi e famiglie partecipano vivamente al dolore della zia Vittoria per la scomparsa dello zio MARIO.
— Borgosesia-Valduggia, 25 marzo 1975.

Impiegati e Maestranze della ditta «Mario Baccarlino» con immenso dolore piangono il loro indimenticabile principale.

COMM. GR. UFF.
Mario Baccarlino
— Novara, 25 marzo 1975.

Agenti e Rappresentanti della ditta «Mario Baccarlino» con vivo dolore partecipano la scomparsa del

COMM. GR. UFF.
Mario Baccarlino
— Novara, 25 marzo 1975.

Sergio Gallino partecipa con profondo dolore al lutto che colpisce la consorte e i familiari per la scomparsa del

GRAND'UFF.
Mario Baccarlino

ricordandone le elevate doti d'ingegno e di fervida operosità.
— Torino, 25 marzo 1975.

E' mancato troppo presto

Riccardo Barbera

di anni 9

[illegible]
— Biella, 24 marzo 1975.

[illegible] ricordano con tanto affetto e rimpianto il loro cuginetto RICCARDO.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Barbera per l'immatura scomparsa del caro piccolo DADO.

Luciana, Luisa, Renato e Sergio Ferraris piangono la scomparsa del caro DADO e si uniscono ai familiari nel loro grande dolore.

Giorgio Magliola e Adriana Tempia, con le rispettive famiglie, [illegible] partecipano al dolore di Anna e Renzo per la scomparsa del loro adorato RICCARDO.
— Biella, 26 marzo 1975.

Roberto Rosso e famiglia si uniscono all'immenso dolore di Anna e Renzo per la perdita del caro RICCARDO che sempre rimarrà vivo nei loro cuori.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Rivolo n. Perlo

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1975.

[illegible] partecipano al dolore dei cugini Rivolo per l'improvvisa scomparsa della cara ELENA.

[illegible]

Condomini e Inquilini dello Stabile di Via Pabaliri 15 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Umberto Cercero

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1975.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa dei soci

Marcello Perino
Erminio Bason

— Torino, 26 marzo 1975.

Cristianamente è mancato

Giovanni Garnero

[illegible]
— Settimo Torinese, 25 marzo 1975.

Società Fat.Ben. partecipa al dolore del socio geom. Carlo per la morte del PADRE.

Società Co.Le.Ben. partecipa al dolore del socio geom. Carlo per la morte del PADRE.

La Società F.C.M. partecipa al dolore del socio geom. Carlo per la perdita del PADRE.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Garnero.

[illegible] partecipano sentitamente al grave lutto del geom. Carlo Garnero per la perdita del caro PAPA'.

[illegible] partecipano al grave dolore della famiglia Garnero.

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie [illegible].

Partecipano al dolore della famiglia Garnero gli amici:
[illegible]

Gruppo Alpini di Settimo partecipa al lutto per la perdita dell'amico consigliere

Giovanni Garnero

— Settimo, 25 marzo 1975.

Partecipano al lutto gli amici:
[illegible]

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Pietro Ballada Coni

cavaliere Vittorio Veneto
anni 84

Ne danno il triste annuncio figlia, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. C. Maria. Servizio pullman.
— Torino, 24 marzo 1975.

[illegible] partecipano al dolore di Anna e Gigi [illegible].

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Marina Vissone n. Girardi

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1975.

Suoi vicini e Gino
Anna e Riccardo Lealini
Maria Vittoria
Dario Monitti

«L'Eterno è colui che redime la tua vita dalla fossa». (Salmo 103:4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luigia Trovati ved. Righetti

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1975.

Maria Porta e figli si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Gelsomino

di anni 66

[illegible]
— Alessandria, 26 marzo 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Baccola ved. Cinzano

di anni 90

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Pianisini Sessich

[illegible]
— Padova, 25 marzo 1975.

E' mancata

Adriana Draperi

fondatrice della ditta Al Rubi

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1975.

E' mancata cristianamente

Fortunata Casassa-Munt in Voglino

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1975.

Cristianamente è mancata

Camilla Novaria ved. Minetti

[illegible]
— Cuorgnè, 26 marzo 1975.

Le famiglie:
[illegible]
partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del carissimo

Carlo Aimeri

— Alba, 25 marzo 1975.

[illegible]

Pietro Maggiorotti

— Torino, 25 marzo 1975.

[illegible]

P. Guido Tardy

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1975.

[illegible]

Mario Chiodi

[illegible]
— Lesso, 24 marzo 1975.